



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Piano di Emergenza Esterna

Linea Parma-Vezzano L.
Galleria Ferroviaria
“Marta Giulia”

Edizione 2014



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

INDICE

<i>Atto di approvazione</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
ELENCO DI DISTRIBUZIONE	3
REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI	4
<i>Riferimenti normativi</i>	5
<i>Termini in uso in RFI</i>	6
PREMESSA	8
I PARTE GENERALE	9
1.1 Caratteristiche del Tratto di Linea Parma – Vezzano Ligure.....	9
1.2 Caratteristiche della Galleria Marta Giulia.....	10
1.3 Caratteristiche Infrastrutturali Della Galleria Marta Giulia.....	11
1.4 Descrizione e funzionalità degli impianti e delle dotazioni di sicurezza	16
II SCENARI INCIDENTALI	28
2.1 Scenari incidentali	28
2.2 Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica.....	29
2.3 Ipotesi di deragliamenti di un treno passeggeri/merci	29
2.4 Ipotesi di incendio	30
2.4.1 Principio d'incendio su di un treno passeggeri/merci con arresto in galleria	30
2.4.2 Ipotesi d'incendio ed identificazione del "top event".....	30
2.5 Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamenti di uno o più rotabili - Incidente coinvolgente un treno merci con trasporto di merci pericolose con deragliamenti di uno o più rotabili ed un treno passeggeri con collisione e principio di incendio.....	30
III MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	32
3.1 Pianificazione dei siti di intervento e organizzazione della viabilità di emergenza	32
3.2 Procedure operative	33
3.3 Attivazione dell'emergenza, enti coinvolti e relativi compiti.....	33
3.3.1 Prefettura	34
3.3.2 Agenzia Regionale di Protezione Civile Emilia Romagna.....	35
3.3.3 Provincia di Parma	35
3.3.4 Comuni di Citerna e Solignano.....	36
3.3.5 Gestore del servizio di trasporto (Rete Ferroviaria Italia) ed Imprese di trasporto ferroviario.....	36
3.3.7 Compartimento Polizia Ferroviaria.....	37
3.3.8 Questura.....	38
3.3.9 Comando Provinciale dei Carabinieri:.....	39
3.3.10 Comando Provinciale della Guardia di Finanza:.....	39
3.3.11 ASL:.....	39
3.3.12 Servizio 118:	39
3.3.13 Servizi essenziali (Telecom, Enel, Iren):.....	39
3.4 La comunicazione dell'evento ed il flusso informativo	41
3.5 Gli Stati di Allarme	42
3.6 Attivazione degli stati di allarme.....	43
3.7 Organizzazione dell'intervento	44
3.7.1 Direzioni Tecniche di Intervento (D.T.I.)	44
3.7.2 Coordinamento Tecnico Operativo.....	44
3.7.3 Soccorso tecnico urgente.....	45
3.7.4 Procedura operativa per l'accesso dei soccorsi in galleria.....	46



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.7.5. Soccorso sanitario urgente	47
3.7.6 Soccorso tecnico	47
3.7.7 Attività di assistenza ed informazione ai passeggeri incolumi.....	48
3.7.8 Rapporti con gli organi di informazione	48
IV ESERCITAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	48
VALLEGATI.....	49
<i>ALLEGATO A.1- Galleria Marta Giulia - Planimetria del piazzale di emergenza / area di triage lato Solignano</i>	<i>50</i>
<i>ALLEGATO A.2- Galleria Marta Giulia - Planimetria del piazzale di emergenza / area di triage lato Citerna....</i>	<i>50</i>
<i>ALLEGATO A.3- Galleria Marta Giulia – Viabilità di accesso all’imbocco lato Solignano</i>	<i>52</i>
<i>ALLEGATO A.4- Galleria Marta Giulia – Viabilità di accesso all’imbocco lato Citerna.....</i>	<i>52</i>
<i>ALLEGATO A.5 - Galleria Marta Giulia – Rubrica Telefonica</i>	<i>53</i>
<i>ALLEGATO A.6 – Marta Giulia – Modulistica (lettera di convocazione CCS).....</i>	<i>57</i>
<i>ALLEGATO A.7 - Galleria Marta Giulia – Modulo per l’autorizzazione di accesso alla linea</i>	<i>58</i>



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ROMA	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO ROMA - GABINETTO - DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE - DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1 1 1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA PARMA	1
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI PARMA	1
7	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA PARMA	1
8	POLIZIA STRADALE PARMA	1
9	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA PARMA	1
10	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO PARMA	1
11	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO PARMA	1
12	REGIONE EMILIA ROMAGNA: - PRESIDENZA DELLA REGIONE BOLOGNA - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI BOLOGNA - PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE BOLOGNA	1 1 1
13	PROVINCIA DI PARMA	1
14	COMUNE DI SOLIGNANO	1
15	COMUNE DI FORNOVO	1
16	AZIENDA USL – DIREZ. SANITARIA PARMA	1
17	AZ. OSPEDALIERO – UNIVERSITARIA – DIREZ. GENERALE PARMA	1
18	DIREZ.SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA (118) PARMA	1
19	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE FIRENZE	1
20	TRENITALIA REGIONALE FIRENZE GENOVA BOLOGNA	1 1 1
21	TRENITALIA CARGO ROMA	1
22	FUORI MURO GENOVA	1
23	SERFER GENOVA	1
24	TRENORD MILANO	1
25	COMPAGNIA FERROVIARIA ITALIANA ROMA	1
26	OCEANO GATE LA SPEZIA	1
27	SBB CARGO MILANO	1
28	RAIL CARGO ITALIA NOVI LIGURE (AL)	1
29	DINAZZANO PÒ DINAZZANO (RE)	1



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Riferimenti normativi

Il presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Parma Ufficio Territoriale del Governo d'intesa con gli Enti interessati alla gestione dell'emergenza, ai sensi della seguente normativa:

- Decreto Legislativo n. 81/2008 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 139/2006 - Ordinamento dei servizi antincendi e del corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'istituzione del servizio nazionale di protezione civile;
- Metodo Augustus, pubblicato nel 1997 dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Direzione dalla Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi del Ministero dell'Interno;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2006 – Indicazioni per il coordinamento operativo concernenti: incidenti ferroviari con convogli passeggeri, esplosioni o crolli di strutture con coinvolgimento di persone – incidenti stradali che coinvolgono un gran numero di persone;
- Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008;
- Linee guida per le gallerie ferroviarie elaborate dallo specifico Gruppo di Lavoro Vigili del Fuoco - FS del 25/07/1998;
- D.M. del 28 ottobre 2005 concernente - Sicurezza nelle gallerie ferroviarie – del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Termini in uso in RFI

Di seguito vengono riportati alcuni termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I redatto da R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere anche alle finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
AREA DI TRIAGE	Area esterna alla galleria destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
CANCELLO D'ACCESSO	Apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
CI	Coordinatore Infrastruttura
COT	Centro Operativo Territoriale
DCCM	Dirigente Centrale Coordinatore Movimento
DCO	Dirigente Centrale Operativo
DOTE	Dirigente Operativo Trazione Elettrica
PGEP	Posto Gestione Emergenza Periferico
PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)	Pianificazione delle procedure operative standard da attuare all'interno di RFI in caso di emergenza in galleria
PIANO A RASO	Tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
PIAZZALE DI EMERGENZA	Zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCORSO	Zona idonea all'atterraggio degli elicotteri preposti all'emergenza che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	Postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
RESPONSABILE DI GALLERIA	E' il soggetto individuato dall'art. 6 del Decreto Interministeriale del 28/10/2005 ed è responsabile delle funzioni previste dallo stesso Decreto. Può esercitare le sue funzioni per una o più gallerie di una o più tratte ferroviarie.
	E' il soggetto individuato dall'art.7 del Decreto



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

RESPONSABILE DELLA SICUREZZA	Interministeriale del 28/10/2005 ed è responsabile delle funzioni previste dallo stesso. Può esercitare le sue funzioni per una o più gallerie di una o più tratte ferroviarie.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Segnalazione permanente o meno che fornisce un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI EMERGENZA	Sistema di telefonia e diffusione sonora che garantisce in caso di emergenza le comunicazioni all'interno della galleria, tra il personale di bordo o i viaggiatori ed il centro di controllo nonché di impartire le necessarie disposizioni al pubblico in caso di necessità da parte del personale ferroviario.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	Postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentono il collegamento telefonico con la stazione più vicina. Con la stessa denominazione si indica inoltre un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA DI INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	Impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SISTEMA DI RILEVAMENTO BOCCOLE CALDE (RTB)	Sistema di rilevamento della temperatura dei cuscinetti di accoppiamento asse-carrello in grado di segnalare sovratemperature (boccole calde) attraverso l'impiego di captatori.
SOCCORSO SANITARIO	Costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso
SOCCORSO TECNICO	Costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	Costituisce la prima fase dell'intervento ed è tesa a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STRADA DI ACCESSO	Collegamento viario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
VIE DI ESODO	Percorsi sicuri per l'evacuazione delle persone dalla galleria.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

PREMESSA

Il presente Piano di Emergenza Esterna, predisposto dalla Prefettura per la Galleria Marta Giulia, costituisce uno strumento indispensabile per un'efficace opera di soccorso. Il suo obiettivo primario è quello di individuare le procedure operative che consentano, in funzione degli scenari incidentali di riferimento, le più efficaci azioni di contrasto alle situazioni di emergenza ed, in particolare, il salvataggio delle persone coinvolte dall'evento incidentale.

Esso risponde al requisito della "flessibilità" e presenta una struttura di facile consultazione affinché le procedure stabilite nello stesso possano fornire un valido supporto decisionale per affrontare qualsiasi combinazione di situazioni di emergenza.

Al fine di approfondirne la conoscenza e testarne la funzionalità si prevedono, per il personale dei vari Enti ed Amministrazioni responsabili dell'attivazione del Piano, esercitazioni con il coinvolgimento di tutte le strutture operative.

In particolare, anche gli "itinerari di emergenza", ovvero il complesso di strade pubbliche e private che collega le Caserme VVF (Sede del Comando) e gli ospedali cittadini alle zone d'intervento (imbocchi sud e nord della galleria) sono stati individuati dal gruppo di lavoro coordinato dalla Prefettura nell'ambito della definizione del Piano.

Tra gli aspetti affrontati nel Piano direttamente connessi con la sicurezza, hanno rivestito un'importanza fondamentale le procedure previste e l'organizzazione del soccorso che devono essere attivati qualora si verifichi un evento incidentale.

Le misure di sicurezza possibili, strettamente riferibili alla galleria ferroviaria, che riguardano l'infrastruttura, il materiale rotabile e le procedure operative e gestionali (argomenti affrontati nel Piano di Emergenza Interno elaborato da RFI), nell'ambito del PEE sono state finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi

- Mitigazione delle conseguenze degli incidenti
- Facilitazione dell'esodo dei viaggiatori
- Facilitazione del soccorso.

Nell'eventualità di uno scenario particolarmente critico, per le caratteristiche dell'ambiente in galleria, in cui si renda necessaria l'evacuazione dei passeggeri dal treno, i primi momenti risultano chiaramente fondamentali ed è determinante sia l'organizzazione autonoma dei passeggeri coinvolti che, soprattutto, il rapido intervento dei soccorritori.

Pertanto, alla base della presente pianificazione della gestione dell'emergenza sono stati chiaramente identificati i seguenti aspetti :

- definizione degli scenari di riferimento;
- uso di un linguaggio comune;
- conoscenza dei luoghi;
- individuazione degli Enti ed Amministrazioni coinvolti, dei ruoli e delle competenze;
- modalità e procedure di intervento, di allarme e di risposta;
- procedure di attivazione del Piano di emergenza;
- comunicazioni in emergenza.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

I PARTE GENERALE

1.1 Caratteristiche del Tratto di Linea Parma – Vezzano Ligure

La linea Parma – Vezzano Ligure si sviluppa per circa 112 km attraverso l'appennino Tosco-Emiliano: da sud verso nord attraversa le province di La Spezia, Massa e Parma.

Fra il Posto di Comunicazione di Citerna e la Fermata di Solignano della Linea Ferroviaria Parma Vezzano è presente la galleria naturale a doppio binario Marta Giulia, per consentire l'attraversamento dei rilievi posti in sinistra idrografica del fiume Taro.

Dopo il Posto di Comunicazione di Citerna si incontra l'attraversamento ferroviario sul fiume Taro realizzato con un viadotto a più campate per complessiva lunghezza di metri 436 circa. Superato il viadotto si incontra la galleria Marta Giulia al termine della quale si trova la fermata di Solignano.

La galleria interessa una zona montuosa al margine della piana alluvionale del fiume Taro, con coperture variabili da un minimo di 20 m (in corrispondenza della zona del Rio Orlando) ad un massimo di 280 m. I tratti iniziali (lato Citerna) e terminale (lato Solignano) della galleria sono di tipo artificiale rispettivamente di metri 22 e 54.

Di seguito sono riportate le caratteristiche principali delle infrastrutture afferenti la galleria Marta Giulia con indicazione delle progressive chilometriche che si riferiscono alla linea Parma Vezzano. Si fa presente che le progressive chilometriche di riferimento planimetrico sono crescenti da Parma verso Vezzano e quindi da Citerna verso Solignano.

Vengono di seguito sintetizzate, nelle tabelle 1,2,3 le caratteristiche del tratto di linea.

Tab. 1 – Località di servizio presenti nel tratto di linea

Nome Località	Progressiva	Tipologia	Presenziabile
Citerna Taro	31+668	Posto di comunicazione	Sì
Solignano	36+917	Fermata	Sì

Tab. 2 – Caratteristiche plano-altimetriche del tracciato (tra Citerna e Solignano)

Lunghezza complessiva (km)	circa 5 km
Pendenza massima (‰)	12



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Tab. 3 – Caratteristiche di esercizio

Sistema di esercizio	DCO con CTC
Regime di circolazione	Blocco elettrico conta assi banalizzato
Velocità massima di esercizio (km/h)	Rango A= 140 Km/h Rango B= 150 Km/h Rango C= 150 Km/h
Volume di traffico giornaliero (n° treni)	150 circa

In condizioni di normale esercizio non è prevista la fermata di alcun treno in galleria: pertanto nella stessa, potranno essere presenti al massimo due treni circolanti con la possibilità della contemporanea presenza in galleria di n°2 treni in transito (nelle due differenti direzioni).

1.2 Caratteristiche della Galleria Marta Giulia

La galleria Marta Giulia è una galleria naturale a singola canna – doppio binario che si estende dal km 32+474 al km 36+676 (rispettivamente inizio e fine dei tratti realizzati in artificiale) della tratta Parma - Vezzano L., per complessivi 4202 m.

Tab. 4 - Volume e tipologia di traffico giornaliero per la galleria Marta Giulia

Tipologia treno	N° totale	Diurni	Notturni	Lunghezza (m)	Velocità km/h
Regionali	60	54	6	250	150
Merci	90	30	60	Max 750 m	140

La galleria presenta un tracciato curvilineo orientato inizialmente Sud Ovest – Nord Est e successivamente Ovest - Est.

Da un punto di vista altimetrico, a partire dall'imbocco primario lato Citerna la linea ferroviaria si presenta sempre in ascesa con un primo tratto avente una ascesa costante con pendenza pari a circa il 7,6‰ seguito da un secondo tratto finale di 750 metri con una lieve ascesa pari a circa l'1‰, assimilabile ad un tratto in orizzontale (vedi figura sottostante).

Non sono presenti aree a rischio specifico in prossimità degli imbocchi.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

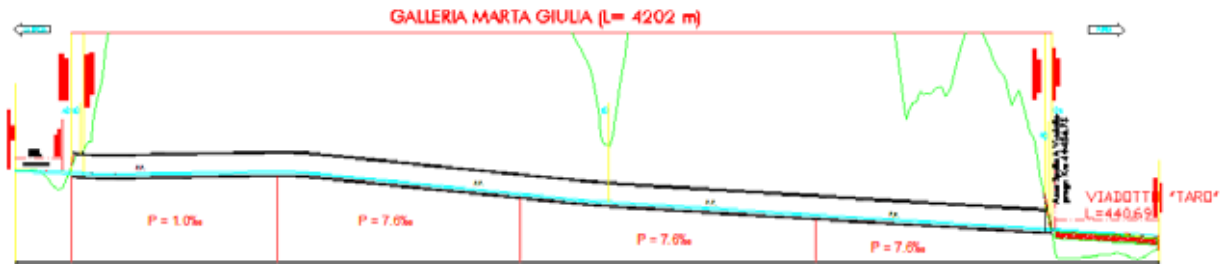


Fig. 1 – Profilo altimetrico della galleria

1.3 Caratteristiche Infrastrutturali della Galleria Marta Giulia

La galleria si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 4200 m, di cui circa 4120 m in galleria naturale. I tratti in corrispondenza degli imbocchi, circa 55 m lato Solignano e circa 25 m lato Osteriazza sono realizzati in artificiale.

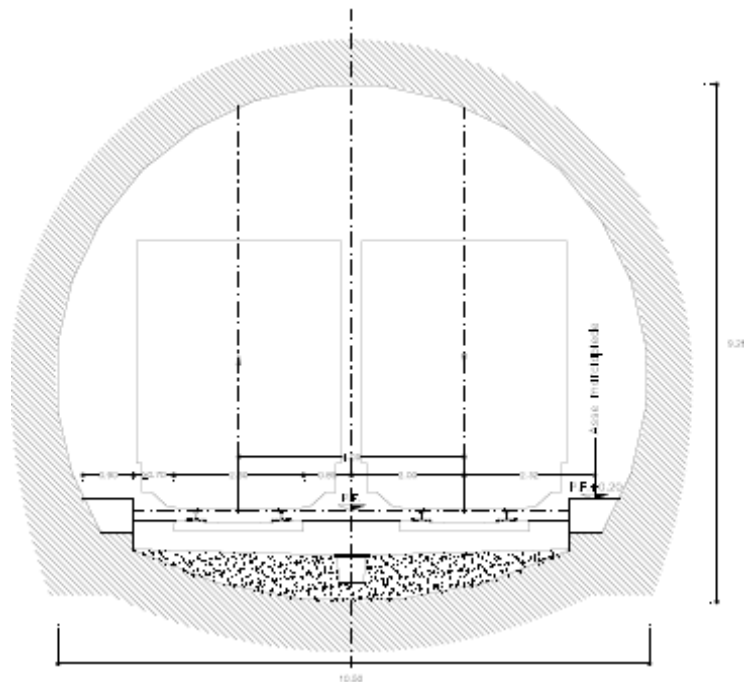


Fig. 2 - Sezione tipologica della galleria: tratto in naturale

La galleria è del tipo a singola canna - doppio binario con marciapiede di larghezza minima 90 cm da entrambi i lati, senza tunnel di servizio.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

All'interno della galleria, sono presenti:

- nicchie tecnologiche poste ogni 250 m su entrambi i binari, contenenti le attrezzature di emergenza/soccorso e gli idranti (gli idranti solo in corrispondenza delle nicchie poste sul binario dispari);
- nicchie antincendio ogni 250 m, poste solo sul binario dispari e intercalate a quelle tecnologiche distanziate di 250 metri, contenenti gli idranti dell'impianto idrico antincendio.

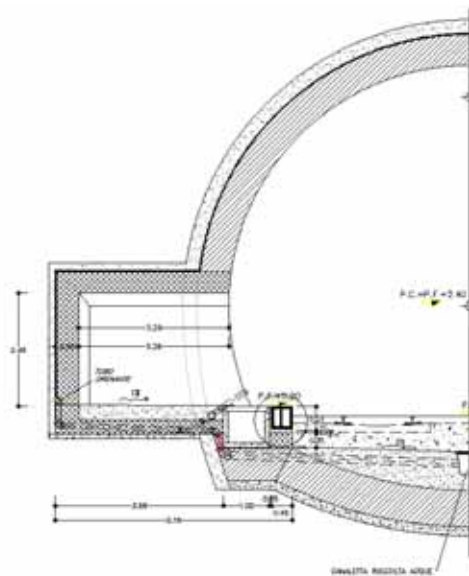


Fig. 3 - Sezione in corrispondenza delle nicchie tecnologiche

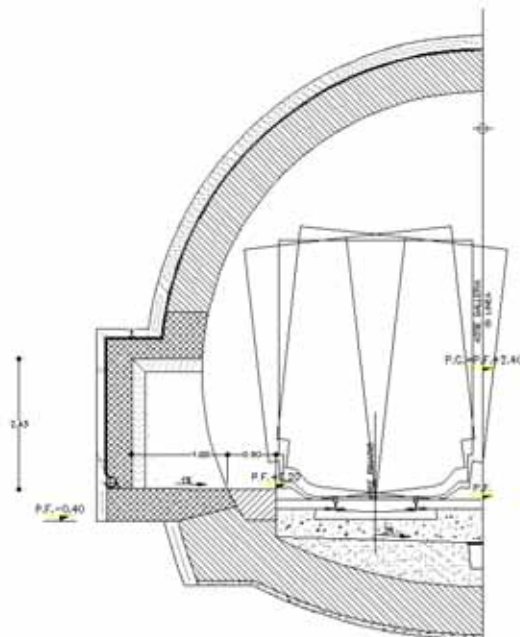


Fig. 4 - Sezione in corrispondenza delle nicchie antincendio (binario dispari)



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il franco libero per il passaggio dei convogli è di m 5.20.

Impianti a 3 kV in corrente continua della tratta Parma – Vezzano Ligure.

La linea elettrica che alimenta i treni mediante pantografo, è costituita dai seguenti componenti:

➤ **Sostegni (pali LSF, travi, penduli per galleria) e sospensioni**

Costituiscono l'infrastruttura fisica che sostiene il complesso dei conduttori di alimentazione 3 KV in corrente continua (catenaria).

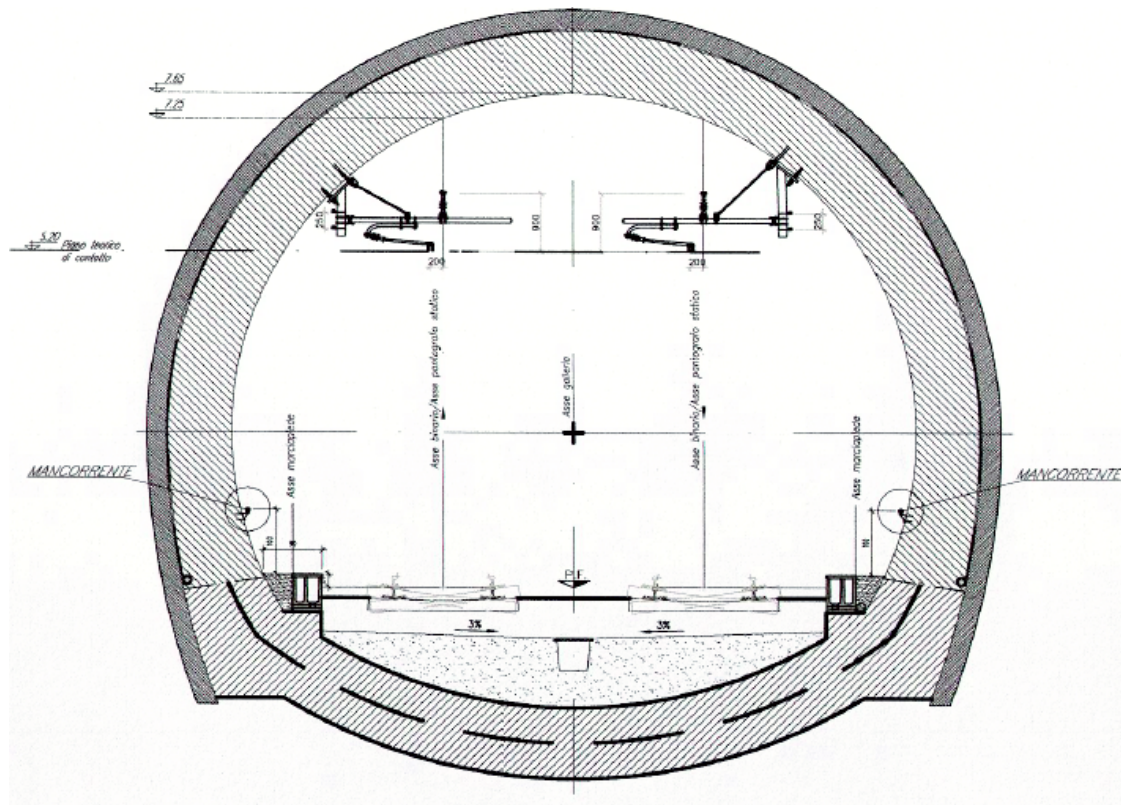


Fig. 5 - Tipologia sostegni della linea di contatto

➤ **Catenaria**

La sezione di rame della catenaria della linea 3 kV è pari a 440 mm^2 ed è costituita da $n^{\circ}2$ corde in rame di sezione pari a 120 mm^2 costituente la fune portante e $n^{\circ}2$ fili di contatto di sezione pari a 100 mm^2 , entrambe disposte longitudinalmente rispetto al binario e sostenute dal complesso sospensioni e sostegni illustrati in precedenza. Il collegamento elettrico e meccanico fra la fune portante ed il filo di contatto è realizzato tramite pendini e costituisce la "linea di contatto". L'altezza del filo di contatto rispetto al piano del ferro è pari a 5,20 m (in corrispondenza delle sospensioni).



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

➤ **Circuito di terra e protezione**

Ha la funzione di impedire che le strutture metalliche accessibili, possano raggiungere livelli di tensione pericolosi per le persone, in conseguenza di eventi accidentali o di cortocircuiti sulla linea di trazione elettrica, assicurando contemporaneamente l'intervento delle protezioni. Il circuito è costituito dal complesso di trefoli aerei e dispersori puntuali in corrispondenza dei pali.

L'interruzione dell'alimentazione della linea di contatto può avvenire in modo automatico per intervento delle protezioni (interruttori, sezionatori, ecc.) conseguenti a un guasto, oppure mediante comando dell'operatore da remoto (Posto Centrale - operatore DOTE) o localmente (previo accordo con il DOTE) mediante l'azionamento di sezionatori elettrici da entrambi i lati della galleria. Dopo aver predisposto la disalimentazione è necessario provvedere alla messa a terra della linea di contatto come di seguito indicato.

Strade di accesso, protezione e controllo accessi

Sono presenti due accessi primari dotati di piani a raso che consentono a mezzi circolanti su strada e rotaia di accedere tramite binario in galleria. I due piani a raso sono stati realizzati ai chilometri 31+716 e 36+686 della linea Parma - Vezzano rispettivamente presso piazzale di emergenza lato Posto di Comunicazione Citerna e lato Fermata di Solignano.

Il piazzale di emergenza lato Solignano è ubicato in prossimità della omonima fermata ferroviaria. La planimetria della sistemazione dell'accesso primario lato Solignano è riportata in allegato A1.

Il piazzale di emergenza lato Citerna è ubicato prima del viadotto sul fiume Taro in corrispondenza del Posto di Comunicazione di Citerna. La planimetria del piazzale lato Citerna è riportata in allegato A2.

Accessibilità Imbocco lato Solignano

Di seguito si riporta la descrizione della viabilità che consente l'accesso all'imbocco della galleria lato Solignano.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Tab. 5 - Schema riepilogativo dell'accesso all'imbocco lato Solignano

Nome	Tipologia			Progressiva Linea Parma Vezzano	Riferimento topografico
	P	C	B	Km	
Accesso primario lato Solignano	SI	SI	SI	36+917	<p>ACCESSIBILITA' STRADALE</p> <p>L'accessibilità stradale, fino all'imbocco della galleria, avviene dalla S.P. 308 attraverso viabilità opportunamente segnalata. Il ramo di immissione si diparte dalla S.P. 308 al margine sinistro dopo aver percorso il ponte sul Fiume Taro, ed è costituito da un tratto di strada dello sviluppo di circa 800 m e piazzale per la sosta e la manovra posto al termine dello stesso. E' inoltre possibile una accessibilità stradale, soltanto per automezzi leggeri, dall'abitato di Solignano – Via U. Bertoli, sottopassando il viadotto ferroviario sul Rio Rizzano (rif. Allegato A1)</p> <p>ACCESSIBILITA' PEDONALE</p> <p>L'accesso all'imbocco della galleria lato Solignano avviene tramite i marciapiedi della fermata ferroviaria di Solignano, la cui estremità lato nord giunge in prossimità del piano a raso (la fermata è raggiungibile via strada dalla Strada Prov. n. 308, attraverso l'abitato di Solignano –</p> <p>via U. Bertoli e quindi via Roma – rif. Allegato A1)</p>

P= accesso di tipo pedonale;
C= accesso di tipo carrabile;
B= accesso per mezzo bimodale.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Accessibilità Imbocco lato Citerna

Di seguito si riporta la descrizione della viabilità che consente l'accesso all'imbocco della galleria lato Citerna.

Tab. 6 - Schema riepilogativo dell'accesso all'imbocco lato Citerna

Nome	Tipologia			Progressiva Linea Parma Vezzano	Riferimento topografico
	P	C	B	Km	
Accesso primario lato Citerna	SI	SI	SI	31+668	L'accesso all'imbocco della galleria lato Citerna avviene tramite la Strada Prov. n. 308 di Fondovalle sul Taro che conduce all'estremità nord est del viadotto sul fiume Taro ove, in corrispondenza della stazione, esiste un piazzale per la sosta e la manovra dei veicoli di soccorso. Giunti a tale punto, si percorre un camminamento illuminato di circa 775 m che, in continuità con i marciapiedi laterali della galleria, si sviluppa su entrambi i lati del viadotto e del rilevato ferroviario. In caso di necessità di accesso alla galleria dal lato di Citerna RFI garantisce l'immediata disponibilità di un carro e un pianale di soccorso così come indicato ai punti 3.3.5 e 3.4.

P= accesso di tipo pedonale;

C= accesso di tipo carrabile;

B= accesso per mezzo bimodale.

1.4 Descrizione e funzionalità degli impianti e delle dotazioni di sicurezza

Impianti di comunicazione di emergenza

La galleria è dotata di impianto di radiopropagazione GSM-P per gli operatori pubblici Tim e Vodafone e di copertura radio GSM-R.

Impianto di radiopropagazione GSM-P

In galleria è presente l'estensione dei due sistemi radiomobili pubblici dei gestori TIM e Vodafone (GSM-P). Tale impianto garantisce la continuità di comunicazione radiomobile in galleria ad uso degli operatori ed utenti situati a bordo dei treni e a terra.

Impianto di radiocopertura GSM-R

La galleria è attrezzata inoltre con impianti di telecomunicazione a supporto delle operazioni connesse con la gestione delle situazioni di emergenza. In particolare, è presente un sistema Radiomobile proprietario di RFI (GSM-R).



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il sistema GSM-R permette le comunicazioni di emergenza delle squadre di soccorso (squadre FS, personale VV.F.) ed è realizzato mediante il collegamento delle BTS (stazione radio base), presenti agli imbocchi e all'interno di un "nicchione" in galleria, con antenne all'interno della galleria stessa; il sistema GSM-R consente con opportune funzionalità e priorità di chiamata di abbattere le altre connessioni qualora non fossero disponibili canali di traffico.

Telefoni fissa d'emergenza e diffusione sonora (TEM-DS)

La galleria Marta Giulia è attrezzata con un impianto di telefonia di emergenza e diffusione sonora al fine di consentire, durante un'eventuale emergenza, le comunicazioni all'interno della galleria tra:

- il personale di bordo da apparecchio TEM e i viaggiatori ed eventuale squadre di soccorso limitatamente alla sezione di competenza dell'apparecchio TEM (circa 250 metri);
- il personale di bordo ed il centro di controllo (presente in Sala SCC Pisa) e viceversa;
- il personale del centro di controllo (presente in sala SCC Pisa) e il personale di bordo e i viaggiatori nonché eventuale squadre di soccorso in galleria;

A tale scopo sono previste postazioni telefoniche costituite da telefono a viva-voce (TEM) agli imbocchi della galleria, nell'ambito dei piazzali di emergenza e all'interno della galleria ogni 250 m, posizionate nelle nicchie su entrambi i lati della galleria e un sistema di diffusione sonora costituita da coppie di trombe dislocate ogni 40 metri.

Gli impianti sono destinati ad esclusivo utilizzo per l'emergenza e prevedono la conversazione a viva-voce o l'invio della chiamata di soccorso dalla postazione telefonica agendo su un pulsante a pressione con conseguente squillo della consolle del gestore della circolazione/emergenza; lo squillo è istantaneamente seguito da una visualizzazione grafica sul monitor in postazione ubicata presso la sala SCC Pisa della presenza di un'emergenza in corso.

L'impianto, inoltre, consente (in caso di emergenze o di anomalie che si dovessero verificare) di comunicare ai viaggiatori le istruzioni per l'evacuazione rapida dalla galleria e fornisce le indicazioni necessarie a supportare e facilitare le eventuali operazioni di soccorso.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Fig. 6 –Impianto di Telefonia fissa e diffusione sonora

Marciapiedi laterali

Nella galleria sono presenti due marciapiedi (uno per lato) di larghezza minima di cm 90 per permettere un'evacuazione autonoma e rapida verso l'imbocco della galleria più vicino.

Segnaletica di Emergenza

La galleria in esame è attrezzata con segnaletica di emergenza sviluppata in base ai criteri ed alle indicazioni della Specifica Tecnica RFI DTC ICI ST GA 001 A “Segnaletica di emergenza per la sicurezza delle gallerie ferroviarie” (D.M. 28.10.2005 – agosto 2008) che, a sua volta, si attiene ai criteri indicati nel D.Lgs. n°81 del 9/04/2008.

Le caratteristiche della segnaletica di emergenza sono inoltre conformi ai requisiti della direttiva 92/58/CEE del Consiglio, del 24 giugno 1992, recante le prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro e la norma ISO 3864-1.

La segnaletica presente in galleria dà indicazioni in merito a:

- la distanza dalle uscite di emergenza più vicine (coincidenti con i due accessi primari);



I cartelli sono posizionati a parete in galleria con passo non superiore a 50 m



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- gli attraversamenti pedonali a raso posti ai km 31+716 e 36+714;

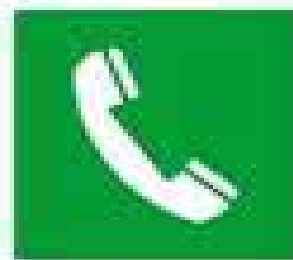


- le prese di alimentazione di apparati elettrici in uso alle squadre di soccorso;



I cartelli sono posizionati a parete in galleria in corrispondenza delle nicchie tecnologiche ogni 250 metri, ove è installata la presa elettrica.

- gli apparecchi di telefonia di emergenza TEM;





Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- i pulsanti di accensione dell'illuminazione di emergenza, posti ogni 83 m circa su entrambi i lati della galleria;



- i dispositivi di sezionamento e messa a terra della linea di contatto della trazione elettrica (MATS) ai km 31+722 e 36+686;



- i dispositivi di protezione per i viaggiatori in caso di esodo (mascherine antipolvere) ogni 250 m circa, su entrambi i lati della galleria in corrispondenza degli armadi a ciò dedicati;



- le attrezzature di emergenza a disposizione delle squadre di soccorso poste su entrambi i lati della galleria, ogni 250 m, in corrispondenza di armadi a ciò dedicati;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



- gli idranti e le manichette ubicati ogni 125 metri;



Illuminazione di emergenza

L'impianto di illuminazione di emergenza delle vie di esodo (costituiti dai marciapiedi laterali) è realizzato con lampade fluorescenti da 18 W fissate su entrambi i piedritti della galleria ad una altezza dal piano ferro di circa 2.35 m e con un passo di circa 15 m.

Il sistema d'illuminazione di emergenza garantisce un illuminamento medio di 5 lux ad 1 m dal piano di calpestio, assicurando comunque 1 lux minimo lungo le vie di esodo.

Gli impianti d'illuminazione di emergenza delle vie di esodo sono normalmente spenti e possono essere accesi nel seguente modo:

- con comando da specifica postazione del Posto Centrale Pisa, attraverso il sistema di comando e controllo degli impianti LFM;
- con comando dai posti di comando nei fabbricati tecnologici ubicati nel piazzale di emergenza lato Citerna e in prossimità dell'accesso primario lato Solignano, tramite postazione locale LFM;
- con comando manuale locale in galleria tramite pulsanti luminosi di colore blu, posizionati ogni 83 metri circa.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Alimentazione di energia elettrica

Nelle nicchie tecnologiche, poste ogni 250 metri su entrambi i lati della galleria sono presenti due prese elettriche: una a parete ed una seconda all'interno del cassetto estraibile dell'armadio in acciaio inox, normalmente chiuso ed apribile con chiave tripla.



Fig. 7 – Presa elettrica a parete

Affidabilità delle installazioni elettriche

Per alimentare gli impianti di illuminazione in galleria e le utenze dedicate alla sicurezza in galleria sono presenti linee dorsali a 1 kV controllati dai QdP (Quadri di Piazzale) posti nei fabbricati di servizio presenti in prossimità dell'accesso primario di Solignano e nel piazzale di emergenza lato Citerna.

L'impianto di galleria comprende due dorsali di distribuzione ad 1 kV e Quadri di Tratta (QdT), posti nelle nicchie tecnologiche ogni 250 metri su entrambi i lati della galleria alle stesse progressive chilometriche. I quadri di tratta alimentano tutte le utenze elettriche installate in galleria nel tratto di competenza di lunghezza pari a 250 metri.

L'impianto è dotato di un sistema di controllo, gestione e diagnostica degli impianti LFM, atto a garantire la riconfigurazione della rete elettrica, ove vi fosse un guasto o disalimentazione.

Il sistema di protezione delle due dorsali da 1 kV comprende le funzionalità di Protezione e Selezione del tronco guasto, le quali - isolando e selezionando in modo automatico il tratto di linea in cui si è verificato il guasto - limitano il "fuori servizio" dell'impianto elettrico ad un tratto non superiore a 500 metri.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Per quanto riguarda i requisiti di resistenza e reazione al fuoco dei cavi elettrici, la linea di alimentazione dei corpi illuminanti di galleria è realizzata con cavi a doppio isolamento tipo FG10(0)M1 – 0.6/1 kv non propaganti la fiamma (CEI 20-35) e non propaganti incendio (CEI 20-22). Tali cavi sono caratterizzati dall'assenza di emissione di gas corrosivi e dalla ridottissima emissione di gas tossici e di fumi opachi (CEI 20-37 e CEI 20-38) in caso di incendio.

Impianto idrico antincendio

Nella galleria è presente un impianto idrico antincendio, a tubazione piena (“acqua morta”).

L'impianto è costituito da:

- due centrali di pressurizzazione idrica: ognuna ha una riserva idrica di capacità utile minima pari a 100 m³, ubicate rispettivamente nel piazzale di emergenza/triage del Posto di Comunicazione Citerna e nei pressi dell'imbocco primario lato Solignano che alimentano la condotta primaria.
- condotta primaria inglobata nel marciapiede posto lato binario dispari della galleria: la condotta alimenta gli idranti e dispone di valvole di intercettazione per il sezionamento idraulico della condotta (alimentata da due lati);
- un idrante UNI 45 corredato da due manichette posto ogni 125 m nelle nicchie ubicate in galleria lato binario dispari;
- due idranti UNI 70 ubicati all'esterno in prossimità dell'accesso primario lato Solignano e nell'area di triage di Citerna
- attacco idraulico UNI 100 in prossimità delle cisterne per consentire ai mezzi dei Vigili del Fuoco di prelevare acqua dalla riserva stessa

Ognuna delle due centrali di pressurizzazione è in grado di garantire il funzionamento contemporaneo di 4 idranti UNI 45 della rete in galleria, posti nella posizione idraulicamente più svantaggiata, con una portata complessiva di 600 l/min (150 l/min per idrante) e con una pressione residua al bocchello di ogni idrante di 4 bar.

Ognuna delle due centrali, inoltre, è anche in grado di garantire, agli idranti ubicati nei piazzali esterni, la portata di 800 l/min per 2 ore, richiesta dalla Specifica Tecnica di Interoperabilità sulla “Sicurezza in Galleria”.

L'attivazione dell'impianto idraulico potrà avvenire previa disalimentazione della linea di contatto della trazione elettrica:

- solo dopo la messa a terra automatica della linea di contatto mediante dispositivi MATS (nel seguito descritti);
- oppure, in caso di avaria dei dispositivi MATS, solo dopo messa a terra della linea di contatto realizzata con dispositivi portatili di corto circuito (c.d. “fioretti”), messi in opera - a meno di specifici accordi tra VVF e RFI - dal personale del Gestore dell'Infrastruttura abilitato.

Per la messa in pressione dell'impianto idrico, ad “acqua morta”, è possibile il comando remoto dal Posto Centrale di Pisa (sistema di supervisione del Coordinatore Infrastrutture). In caso di malfunzionamento è necessario recarsi presso uno dei due fabbricati tecnologici ubicati presso le aree di triage (Solignano e Citerna), a cura del personale reperibile di RFI, effettuare l'apertura della porta



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

mediante digitazione codice ed azionare le apposite valvole ubicate all'interno. La messa in pressione può essere fatta da entrambi gli imbocchi.

In caso di allarme incendio confermato, dovrà essere disalimentata e messa a terra la linea di contatto della trazione elettrica nei modi previsti da procedure di RFI e solo dopo potranno essere attivati i gruppi di pressurizzazione.



Fig. 8 - Nicchia anti-incendio con naspi UNI 45 e valvola di intercettazione condotta

Disponibilità attrezzature di soccorso

Lungo la galleria, sono disposte attrezzature d'emergenza.

In particolare, nelle nicchie tecnologiche, è presente un armadio di soccorso in acciaio inox (vedi foto sottostante), suddiviso in tre scomparti contenenti:

- un proiettore montato su treppiede;
- un rullo avvolgicavo di 200 m di cavo e una linea guida cavo montata su un cassetto scorrevole estraibile contenente presa elettrica anch'essa estraibile;
- un proiettore di riserva;
- mascherine antifumo.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo



Fig. 9 – Armadio di soccorso in acciaio inox

Sistema di interruzione e messa a terra della linea di contatto

Per la galleria Marta Giulia è previsto un sistema per la disalimentazione elettrica, il sezionamento e la messa a terra di sicurezza della linea di contatto (MATS: Messa a Terra di Sicurezza), mediante dispositivi posizionati ai km 31+722 e 36+714, telecomandabili dal Posto Centrale di Pisa o in loco da appositi quadri elettrici.

In condizioni di degrado, a cura del personale reperibile di RFI, è possibile manovrare localmente i sezionatori di terra tramite apposito quadro di interfaccia e/o utilizzare i dispositivi portatili di messa a terra (c.d. “fioretti”).

Il sistema di messa a terra è azionabile da remoto (Posto Centrale di Pisa), e da locale (dispositivi MATS posti ad entrambi gli imbocchi della galleria). La procedura ordinaria prevede la messa a terra della linea da parte di personale RFI da entrambe le postazioni (remota e locale), fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3.7.4.

Postazioni di controllo

La galleria Marta Giulia è attrezzata con un Sistema di Supervisione Integrata (SPVI) degli impianti di sicurezza della galleria.

Lo scopo del sistema SPVI è quello di consentire, in presenza di uno scenario d'emergenza, l'utilizzo - direttamente dai Posti Gestione Emergenza Periferici (PGEP), posti nei piazzali su descritti - delle predisposizioni di sicurezza realizzate in galleria.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il sistema SPVI dà inoltre la possibilità, durante le normali fasi dell'esercizio ferroviario, di gestire la manutenzione degli impianti di sicurezza presenti nella galleria e agli imbocchi dalle postazioni dei Posti Gestione Emergenza Periferici e dal Posto Centrale SCC di PISA.

Il server ridonato del sistema SPVI della galleria Marta Giulia è installato presso il PGEP lato Solignano, mentre le postazioni client sono presenti all'interno di entrambi i PGEP e al posto centrale.

Le postazioni di gestione emergenza sono presenti in ciascun PGEP nel locale supervisione e presso il Posto centrale di Pisa.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Tab. 7 - Riepilogo caratteristiche infrastrutturali ed impiantistiche galleria Marta Giulia.

Linea	Parma – Vezzano Ligure
Tratto di linea	Fornovo - Berceto
Imbocco lato Citerna	Km 32+474
Imbocco lato Solignano	Km 36+676
Lunghezza metri	4.202 (comprensivo dei tratti in artificiali)
Uscite intermedie	No
Interconnessioni in galleria	No
Deviatoi in galleria	No
Tipologia	Monotubo a doppio binario
Incroci in galleria	Si
Tunnel di servizio	No
Telefonia fissa d'emergenza e diffusione sonora	Si (agli imbocchi nord e sud e all'interno della galleria; postazioni telefoniche ogni 250 m)
Cavo fessurato	Si
Diffusione sonora	Si
Citofoni	Si
Illuminazione	Lampade di riferimento permanentemente accese. Lampade di emergenza con passo di 15 m poste ad altezza di 2.35 m e in grado di assicurare un livello di illuminamento di 5 lux a 1 m dal piano di calpestio.
Nicchie tecnologiche su entrambi i binari	Poste ogni 250 m.
Nicchie antincendio sul binario lato dispari	Poste ogni 250 m., intercalate a quelle tecnologiche, contenenti gli idranti dell'impianto idrico antincendio. Solo sul binario dispari, al fine di mantenere una distanza tra gli idranti di 125 m, lanche e nicchie tecnologiche sono dotate di idranti antincendio.
Dispositivi fissi di messa a terra della linea di contatti (MATS)	Si
Piani raso	Si, ad entrambi gli imbocchi.
Impianto idrico antincendio	Si



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

II SCENARI INCIDENTALI

2.1 Scenari incidentali

Gli scenari incidentali principali di riferimento, relativi all'emergenza in galleria, sono stati identificati in base all'insorgenza dei seguenti eventi critici iniziatori, desunti dal DM 28/10/05 – Allegato III §3.2, di seguito riportati:

- deragliamento;
- incendio;
- collisione.

A tali scenari si è aggiunto quello di minor gravità concernente l'assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica.

RFI, conformemente alle norme, ha elaborato per la galleria ferroviaria “Marta Giulia” un Piano di Emergenza Interno (PEI) che ha lo scopo di organizzare ed assicurare il coordinamento tra i servizi di emergenza predisposti da RFI, dalle fasi di segnalazione dell'incidente a quelle di gestione dell'intervento, in modo tale che l'evento stesso possa essere fronteggiato adeguatamente e tempestivamente al fine di:

- contenere i disagi alle persone accidentalmente coinvolte;
- limitare l'espandersi dei danni;
- garantire il ripristino delle normali condizioni di esercizio in assoluta sicurezza.

Gli eventi incidentali considerati nel PEI e nel seguente piano possono essere ricondotti a:

- Assistenza ad un convoglio in caso di avaria tecnica
- Incidente ad un treno passeggeri con deragliamento di uno o più rotabili
- Incidente ad un treno merci con deragliamento di uno o più rotabili
- Principio di incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria
- Principio di incendio su di un treno merci fermo in galleria
- Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamento di uno o più rotabili
- Incidente coinvolgente un treno merci con trasporto di merci pericolose con deragliamento di uno o più rotabili ed un treno passeggeri con collisione e principio di incendio.

L'ipotesi della collisione, è riconducibile all'ipotesi di deragliamento, in particolare ai fini della valutazione del modello d'intervento.

Sono stati esclusi, quali eventi ipotizzabili, quegli scenari ascrivibili a fenomeni naturali e/o ad atti terroristici e/o di sabotaggio, dal momento che questi non rappresentano scenari incidentali tipici ed esclusivi del sistema treno - galleria.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

2.2. Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica

L'arresto di un convoglio per un lungo periodo in piena linea, prevedibilmente contenibile in un arco temporale di tre ore al massimo, specie se in galleria, costituisce un evento delicato. Le avarie tecniche che provocano l'arresto di un convoglio possono riguardare sia l'infrastruttura sia il materiale rotabile ed essere tali da costituire un'ipotesi disfunzionale gestibile all'interno dei servizi di assistenza del Gruppo FS-Imprese Ferroviarie.

Le stesse possono, altresì, provocare comportamenti rischiosi da parte dei passeggeri, di seguito ipotizzati, tali da giustificare l'avvio della fase di pre-allerta degli Organismi preposti al soccorso.

In entrambi i casi di avaria sopraindicati (guasto a infrastrutture o al materiale rotabile), si può verificare anche l'assenza di alimentazione dalla linea di contatto Trazione Elettrica, che può condurre ad una riduzione e/o cessazione dei servizi offerti a bordo (condizionamento, ventilazione, illuminazione).

E' evidente come un tale scenario possa comportare disagi fisici e momenti di panico nei viaggiatori, tenuto conto anche della circostanza che le carrozze climatizzate non sono dotate di finestrini apribili e che gli stessi passeggeri potrebbero, nella situazione descritta, aprire le singole porte azionando i dispositivi di emergenza, abbandonare il convoglio e stazionare nella sede ferroviaria, in condizioni di esposizione al rischio di investimento.

Nel caso in esame il Gestore, come previsto nel Piano di Emergenza Interno, si farà carico di gestire nel modo più prudente la situazione fino a pervenire al trasbordo dei viaggiatori su un altro mezzo ferroviario od al loro trasferimento con autopullman. Le procedure di emergenza potranno richiedere l'esodo verso l'esterno dei viaggiatori, con le connesse problematiche di mobilità di persone anziane, bambini, diversamente abili, ecc. a cura del personale dell'Impresa Ferroviaria che si farà carico di garantire le necessarie forme di assistenza e di accompagnamento dei passeggeri verso l'uscita dalla galleria.

Nel caso in cui intervengano enti o forze dell'ordine, su richiesta di RFI, o dell'Impresa ferroviaria o di singoli viaggiatori, ciascuno opererà nell'ambito delle proprie competenze e secondo le procedure del presente piano.

2.3. Ipotesi di deragliamento di un treno passeggeri/merci

Il deragliamento ha effetti diversi in funzione della velocità di deragliamento e quindi del posizionamento dei vagoni rispetto ai binari. Sicuramente si avrà una rilevante interruzione nel servizio ferroviario di uno o entrambi i binari. Lo svio potrebbe interessare la sagoma limite del binario attiguo, eventualmente senza essere rilevato dal sistema di segnalamento di sicurezza. Si potrebbe verificare la necessità di effettuare il trasbordo dei viaggiatori (se il deragliamento interessa un treno passeggeri) su un altro mezzo ferroviario o di far raggiungere a piedi gli imbocchi della galleria.

Tale ipotesi comporta l'attivazione del presente piano.

Il deragliamento di un treno merci trasportante prodotti pericolosi modifica la tipologia dell'intervento poiché, in considerazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle merci, può verificarsi il rilascio di sostanze pericolose o lo sviluppo di un incendio (vedi paragrafo successivo) ovvero la produzione di calore e/o di fumi che riducono la visibilità, con probabile formazione di gas tossici o nocivi, con la necessità di impiegare attrezzature specialistiche da parte dei Vigili del Fuoco.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

I vagoni che trasportano sostanze pericolose devono essere dotati di cartelli identificativi della sostanza (tavole Kemler-Onu) e la composizione del treno deve essere conosciuta dal DCO (Dirigente Centrale Operativo) e messa a disposizione del DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi).

Infine, nell'ambito dell'ipotesi di deragliamento non si può escludere, quale conseguenza, anche un principio d'incendio - che sarà trattato nel paragrafo successivo - che a sua volta rende necessario, sin da subito, l'intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco.

2.4 Ipotesi di incendio e/o rilascio di sostanze pericolose

2.4.1 Principio d'incendio su di un treno passeggeri/merci con arresto in galleria

Le cause che possono produrre un tale evento, dipendono da eventi interni (guasti al sistema frenante, guasti all'interno della cabina AT del mezzo di trazione, etc.), oppure da eventi esterni. La causa che origina un principio di incendio può essere individuata anche in un evento accidentale che riguarda l'interno della carrozza o l'infrastruttura ferroviaria.

Le conseguenze per l'esercizio potrebbero essere relativamente lievi allorché l'incendio è tale da poter essere estinto immediatamente dal personale di condotta e di accompagnamento; in caso contrario le ripercussioni potrebbero essere gravi al punto da rendere necessario attivare il piano di emergenza.

Sarà inoltre sicuramente necessario allontanare eventuali viaggiatori verso l'esterno ed affrontare le problematiche di mobilità di persone anziane, bambini e diversamente abili.

Nel caso in cui intervengano enti o forze dell'ordine, su richiesta di RFI, o dell'Impresa ferroviaria o di singoli viaggiatori, ciascuno opererà nell'ambito delle proprie competenze e secondo le procedure del presente piano.

Il principio d'incendio, qualora interessi un treno trasportante merci pericolose, dà luogo ad un diverso scenario con evidente modifica della tipologia dell'intervento - poiché, in considerazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle merci con la produzione di calore e/o di fumi che riducono la visibilità, con probabile formazione di gas tossici o nocivi - tale da richiedere l'impiego di attrezzature specialistiche da parte dei Vigili del Fuoco.

I vagoni che trasportano sostanze pericolose devono essere dotati di cartelli identificativi della sostanza (tavole Kemler-Onu) e la composizione del treno deve essere conosciuta dal DCO (Dirigente Centrale Operativo) e messa a disposizione del DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi).

2.4.2 Ipotesi d'incendio ed identificazione del "top event"

Le cause che possono produrre il top event (Incidente coinvolgente un treno merci con trasporto di merci pericolose con deragliamento di uno o più rotabili ed un treno passeggeri con collisione e principio di incendio) possono essere ricondotte ad un errore umano, o ad una disfunzione dell'infrastruttura e/o del materiale rotabile.

La collisione può generare deragliamento e/o incendio, pertanto le conseguenze possono essere estremamente differenti in funzione della posizione reciproca dei treni, della velocità e della tipologia dei treni coinvolti.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Sarà necessario l'intervento delle squadre di soccorso sanitario nei confronti del P.d.T. e dei viaggiatori, l'intervento dei mezzi di soccorso ferroviari (carro soccorso, gru, carrelli, ecc.) per lo sgombero della linea e l'intervento dei vigili del fuoco per quanto di competenza.

Sicuramente si avrà una rilevante interruzione nel servizio ferroviario.

Si potrebbe verificare la necessità di effettuare il trasbordo dei viaggiatori in un altro mezzo o di far raggiungere a piedi le vie di esodo dalla galleria.

Gli effetti sono una combinazione di quelli relativi agli scenari precedenti.

I vagoni che trasportano sostanze pericolose devono essere dotati di cartelli identificativi della sostanza (tavole Kemler-Onu) e la composizione del treno deve essere conosciuta dal DCO (Dirigente Centrale Operativo) e messa a disposizione del DTS (Direttore Tecnico dei Soccorsi).



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

III MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Il modello organizzativo previsto nel presente piano è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Parma, che si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) presso Sala Operativa della Prefettura ovvero presso il Centro di Coordinamento Soccorsi di Via del Taglio in Parma, organizzata per Funzioni di Supporto.

Al fine di garantire sul posto un coordinamento rapido e veloce dei soccorsi viene costituito il Posto di Comando Avanzato, che sarà costantemente in contatto con la Sala Operativa della Prefettura e composto dai responsabili degli Enti presenti sul luogo dell'incidente (VVF, 118, Questura, Carabinieri, Polizia Stradale, Polizia Ferroviaria, Comuni di Fornovo e Solignano, RFI, Imprese Ferroviarie).

Qualora necessario, potrà fare parte del PCA ogni ulteriore altro Ente.

La direzione tecnica dell'intervento (DTS) è affidata al Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o comunque al responsabile delle squadre VV.F. presente sul luogo dell'incidente. ai sensi del Comunicato PCM del 3 maggio 2006 e del D. Lgs. 139/2006.

Al Responsabile del 118 è affidata la direzione del Soccorso Sanitario Urgente (DSS).

Il rappresentante della Questura coordinerà gli interventi delle Forze dell'Ordine per quanto concerne la sicurezza pubblica mentre il dirigente della Polizia Stradale provvederà al coordinamento dei servizi di viabilità.

3.1 Pianificazione dei siti di intervento e organizzazione della viabilità di emergenza

Il Piano individua le aree di emergenza per le finalità logistiche e sanitarie nei pressi dei due imbocchi della galleria (imbocco lato Citerna - allegato A2; imbocco lato Solignano - allegato A1).

Le modalità di accesso alle sopraccitate aree sono definite nel paragrafo 1.3 "*Caratteristiche Infrastrutturali della Galleria Marta Giulia*".

RFI dovrà garantire che le aree adibite all'intervento emergenziale (viabilità e piazzola di emergenza) siano lasciate sempre libere per facilitare il transito e la sosta dei mezzi di soccorso. Particolare riguardo dovrà essere rivolto al mantenimento in stato di efficienza e percorribilità del tratto di strada dedicato all'accesso dei soccorsi lato Solignano così come indicato al punto 1.3 e nell'allegato A1.

Considerata l'ubicazione della galleria e l'accessibilità lato Citerna solo tramite il viadotto, RFI garantisce la disponibilità presso la stazione di Fornovo di un mezzo d'opera M170 più carro pianale per le attività di emergenza.

Viene inoltre prevista una organizzazione generale della viabilità di soccorso e dei presidi del traffico (cancelli e posti di blocco) per assicurare rapidi collegamenti con gli ospedali. In particolare all'attivazione dell'emergenza:

Il Comando Compagnia Carabinieri di Salsomaggiore provvederà ad inviare personale di presidio nei seguenti punti:

- Rotatoria di intersezione tra la SS 62 e la SP 308 in comune di Fornovo;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Ingresso piazzale lato adiacente la stazione ferroviaria di Citerna.

Il Comando Compagnia Carabinieri di Borgotaro provvederà ad inviare personale di presidio nei seguenti punti:

- Accesso all'autostrada A15 nel punto di intersezione con la SP 308 in località Ghiare di Berceto.
- Accesso alla strada di soccorso che dalla SP 308 porta all'imbocco della galleria lato Solignano.

Il Comando Polizia Municipale di Fornovo-Medesano-Solignano provvederà al presidio nei seguenti punti:

- Accesso al casello A15 di Fornovo;
- Rotatoria via Solferino – via Veneto al fondo del ponte sul fiume Taro in comune di Fornovo.
- Viabilità comunale di Solignano con particolare riferimento all'accesso alla stazione ferroviaria.

La Polizia Stradale svolgerà servizio di coordinamento e di controllo circa l'efficacia dei presidi suddetti nonché eventuali urgenti staffette che si renderanno necessarie per l'efficacia del soccorso. Resta ad essa affidato in via esclusiva il compito di vigilanza e presidio della viabilità autostradale che, in ragione dell'evento incidentale, potrebbe registrare criticità.

3.2 Procedure operative

La gestione coordinata degli interventi in caso di incidente in galleria Marta Giulia è disciplinata nel presente piano, sulla base dei compiti spettanti agli Enti e Soggetti indicati nel capitolo che segue.

3.3 Attivazione dell'emergenza, enti coinvolti e relativi compiti

L'attivazione dell'emergenza può avvenire da parte di RFI o dell'Impresa Ferroviaria.

In questo caso le strutture preposte di FSI (RFI/Protezione Aziendale), provvedono a diramare l'allarme a:

- Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Parma
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma
- Questura di Parma
- Compartimento Polfer Bologna
- Arma dei Carabinieri
- Polizia Stradale
- Centrale Operativa 118 Emilia Ovest

fornendo a tutti le seguenti informazioni:

- Nominativo di chi chiama
- Tipo dell'evento (deragliamenti, incendio, etc.) e luogo (galleria Marta Giulia)
- Tipologia di binario (Pari/Dispari) e progressiva chilometrica
- Numero di persone coinvolte
- Situazione al momento (stabile, in evoluzione, sotto controllo)
- Tutte le informazioni che possono interessare i soccorritori.

Il **Prefetto** attiva il piano e prosegue nella diramazione dell'allarme, informando:



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- Agenzia Regionale di Protezione Civile
- Provincia di Parma
- Sindaci dei Comuni di Solignano e Fornovo

Il **Questore** attiva le Forze dell'Ordine ritenute necessarie alla gestione dell'evento.

3.3.1 Prefettura

La Prefettura, una volta attivato il piano e diramato l'allarme come indicato, informa gli Organi Centrali (Ministero dell'Interno - Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile), assicurando un costante livello di comunicazione sull'evolversi della situazione.

In considerazione della gravità dell'incidente e del livello di complessità delle azioni che devono essere poste in essere al fine di prestare soccorso ed assistenza ai passeggeri, il Prefetto istituisce un Centro Coordinamento Soccorsi, presso la Sala di Protezione Civile della Prefettura di Parma ovvero presso la Sala Operativa di Via del Taglio in Parma. Il Centro di Coordinamento Soccorsi (d'ora in avanti denominato C.C.S.) è presieduto e convocato dal Prefetto, con l'apposita modulistica allegata (allegato A.6).

Il C.C.S. è composto da rappresentanti e strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile che partecipano alla gestione dell'emergenza:

- PREFETTURA – UTG;
- QUESTURA;
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI
- COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA
- COMANDO POLIZIA STRADALE
- COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA
- COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
- SOCCORSO SANITARIO 118
- AZIENDA OSPEDALIERA PARMA
- AZIENDA USL PARMA
- ARPA PARMA
- AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE
- PROVINCIA
- COMUNE DI SOLIGNANO E FORNOVO
- RFI
- IMPRESE FERROVIARIE
- SERVIZI ESSENZIALI
- ALTRI ENTI ED ISTITUZIONI NECESSARI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA IN CONSIDERAZIONE DELLA PECULIARITÀ DELL'EVENTO E DEL TERRITORIO INTERESSATO.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il Prefetto, qualora ritenuto opportuno, si avvale di un funzionario di collegamento della Prefettura, inviato presso il Posto di Comando Avanzato, allestito in prossimità del luogo dell'incidente.

Il C.C.S. in particolare, provvede a:

- ❖ acquisire informazioni relative all'evento ed assumere le determinazioni del caso;
- ❖ supportare le richieste che pervengono dal luogo dell'incidente attraverso il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco, di seguito previsto, il quale, in ogni caso, informa costantemente il C.C.S. sulla situazione nell'area di intervento;
- ❖ promuovere ogni intervento volto a garantire il soccorso, l'assistenza ed il trasferimento dei passeggeri coinvolti;
- ❖ tenere costantemente informate le sale operative nazionali sulla evoluzione complessiva dell'evento;
- ❖ organizzare le attività finalizzate al ripristino della situazione ordinaria.

Il C.C.S. espleta, quindi, il necessario coordinamento di tutte le attività occorrenti, in generale, a fronteggiare l'emergenza. In vista di ciò, è importante che a detto Centro pervengano, dal luogo dell'incidente, le più puntuali notizie relative all'evento, nonché alle esigenze ed alle criticità registrate.

A tal fine è mantenuto un costante contatto, in particolare, con:

- il funzionario di collegamento della Prefettura ed i direttori DTS e DSS;
- la Centrale Operativa di R.F.I. di Pisa.

E', inoltre, indispensabile che ciascun rappresentante degli Enti ed Organismi facenti parte di detto Centro assicurino i collegamenti, anche via radio, con le rispettive Sale Operative.

La Prefettura garantisce le informazioni da fornire ai Mass media circa l'evolversi della situazione, costantemente monitorata attraverso i componenti del C.C.S., ed avvalendosi per la comunicazione istituzionale del proprio ufficio stampa.

3.3.2 Agenzia Regionale di Protezione Civile Emilia Romagna

Garantisce il flusso di comunicazioni, fornite dal Centro Funzionale Regionale, provvedendo ad estenderle anche ad R.F.I., relative alle allerte di Protezione Civile, in particolare in caso di neve e forti precipitazioni, e partecipa eventualmente alle attività di assistenza alla popolazione di propria competenza, su indicazione del Prefetto, attraverso l'attivazione di risorse umane e strumentali del Sistema Regionale di Protezione Civile.

3.3.3 Provincia di Parma

Dispone l'attivazione della Polizia Provinciale per eventuale concorso ai servizi di viabilità.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.3.4 Comuni di Fornovo e Solignano

I Sindaci dei Comuni di Fornovo e Solignano attivano il proprio servizio di protezione civile ed in particolare la Polizia Municipale per i servizi di controllo del traffico e della viabilità ordinaria, che saranno effettuati come sopra descritto.

Mettono inoltre a disposizione ed attivano i servizi sociali e le associazioni di volontariato per collaborare con il Servizio di Protezione Civile Provinciale all'organizzazione e gestione degli interventi di propria competenza ai fini della prima assistenza alle persone incolumi.

3.3.5 Gestore del servizio di trasporto (Rete Ferroviaria Italia) ed Imprese di trasporto ferroviario

Ai fini del coordinamento e dell'interfaccia con i Soggetti esterni, sia pubblici che privati coinvolti nelle operazioni di soccorso, R.F.I. sarà rappresentata dal Responsabile Operativo per l'Emergenza, individuato, nel primo momento dell'evento incidentale, nel dirigente centrale coordinatore movimento, presente nella sala operativa - Posto Centrale di Pisa, in servizio di pronta reperibilità h 24 in turno, il quale successivamente potrà essere sostituito dal responsabile del Centro Operativo Territoriale (C.O.T.), ai seguenti recapiti telefonici (tel. n. 050 917532 - 050 917082).

Rete Ferroviaria Italiana e le Imprese Ferroviarie forniscono ogni forma di supporto necessario ai responsabili del soccorso tecnico urgente ed assicurano i necessari elementi conoscitivi sull'evento.

R.F.I. e le Imprese Ferroviarie coinvolte mettono a disposizione per le attività di soccorso mezzi ferroviari (treni e mezzi d'opera) e relativo personale per il trasporto dei passeggeri coinvolti in eventi all'interno della galleria e per le altre esigenze connesse all'emergenza, accedendovi secondo le modalità temporali e le altre indicazioni impartite dal D.T.S., previa verifica delle condizioni di sicurezza a tutela degli operatori.



Mezzo d'Opera disponibile presso la stazione di Fornovo (autocarrello M170 + carro pianale)



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Le Imprese Ferroviarie, inoltre, d'intesa con R.F.I. assicurano che siano istituiti servizi alternativi di trasporto per i viaggiatori incolumi, anche al fine di assolvere, nei confronti dei passeggeri, l'obbligo contrattuale di portare gli stessi a destinazione.

Per perseguire tale prioritario obiettivo il Gruppo F.S. provvede ad assicurare, eventualmente d'intesa con le Protezioni Civili di Regione e Provincia in virtù di specifici accordi, ogni forma di assistenza necessaria ai medesimi viaggiatori, anche attraverso l'approvvigionamento e la distribuzione di generi di prima necessità e quant'altro occorrente.

Nell'ipotesi in cui, a seguito del verificarsi dell'incidente, si renda necessario che i passeggeri abbandonino il convoglio, personale dell'Impresa Ferroviaria si farà carico di garantire le necessarie forme di assistenza e di instradamento dei passeggeri verso l'uscita dalla galleria.

In merito a quanto sopra, a bordo dei treni dell'Impresa Ferroviaria Trenitalia sono affisse locandine serigrafate che illustrano i comportamenti da tenere in caso di esodo con le relative vie di fuga.

3.3.6. Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o suo delegato è il Direttore Tecnico dei soccorsi. Esso assume la direzione delle operazioni di soccorso nonché il coordinamento degli interventi tecnici necessari, di concerto con gli Enti interessati. Al DTS è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

Nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvarrà della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei soccorsi Sanitari – DSS);
- Ordine e Sicurezza Pubblica.

I vigili del fuoco eseguono le operazioni di soccorso tecnico urgente di propria competenza, sentito il personale di R.F.I. e il personale dell'Impresa Ferroviaria, attivando le proprie risorse e le proprie procedure di emergenza, sulla base dei piani di intervento predisposti e della valutazione della gravità di emergenza in atto.

Il DTS, inoltre, stabilisce in prima istanza l'ubicazione delle zone di triage e individua le zone accessibili ed inaccessibili agli altri Enti/Forze dell'ordine presenti sul posto.

Il DTS informa costantemente la Prefettura e/o il CCS dell'evoluzione della situazione e garantisce fin dalle prime fasi la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

3.3.7 Compartimento Polizia Ferroviaria

Ricevuta la comunicazione dell'incidente attiva le proprie procedure interne sia di flusso informativo, nei confronti della Prefettura e della Questura nonché delle altre Forze dell'Ordine più prossime al luogo dell'incidente, che di intervento.

Il Dirigente del Compartimento, in particolare, espleta le seguenti attività:

- tiene costantemente aggiornato il CCS circa lo stato della situazione nonché le conseguenze sulla circolazione ferroviaria;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- identifica vittime e feriti, in stretto raccordo con la ASL, dandone continua notizia al Responsabile del CCS;
- effettua la ricerca, l'acquisizione ed il sequestro di elementi ai fini delle indagini di polizia giudiziaria, degli accertamenti e delle attività di carattere investigativo che in base al D.M.I. 16.3.1989 ed al D.M.I. 26.4.2006 sono svolte, salva diversa disposizione dell'Autorità Giudiziaria, dalla Polizia Ferroviaria;
- assolve i compiti di ordine e sicurezza pubblica in ambito ferroviario, uniformandosi alle direttive del Questore con cui il Dirigente del Compartimento si tiene in stretto contatto;
- dispone della forza pubblica in ambito ferroviario, adottando ogni provvedimento di prevenzione, repressione nonché di accertamento di polizia giudiziaria;
- attua un costante raccordo con il DTS, per l'accesso, in condizioni di sicurezza, al luogo dell'evento nonché alle zone operative, che risultasse necessario ai fini dell'espletamento degli obblighi della specialità.

In relazione al luogo dell'incidente istituisce, in accordo ed in collaborazione con l'Impresa di trasporto ferroviario, un punto di raccolta per pervenire al graduale censimento delle persone, comunque coinvolte dall'incidente al fine di aggiornare in tempo reale la situazione.

3.3.8 Questura

Avuta notizia dell'incidente, il Questore, d'intesa con i Comandi interessati, dispone, in relazione al luogo (accesso alla galleria) ove si è verificato l'incidente, l'afflusso delle pattuglie delle Forze di Polizia più vicine.

Dispone, altresì, coordinati servizi di controllo del territorio e della viabilità nonché ogni intervento o altra misura per agevolare il flusso e deflusso dei soccorritori e consentire la regolarità delle operazioni di eventuale trasferimento dei passeggeri, a cura dell'Impresa Ferroviaria, su mezzi gommati; garantisce, inoltre, i servizi di ordine pubblico che si rendano necessari.

L'attività delle Forze dell'ordine intervenute sarà quindi, in particolare, impegnata a:

- istituire e gestire “posti di controllo del traffico” al fine di garantire l'afflusso ed il deflusso dei soli mezzi dei Vigili del Fuoco, del Servizio di Emergenza Sanitaria "118" e delle risorse di Protezione Civile, nonché di R.F.I. e delle Imprese ferroviarie coinvolte che cureranno l'eventuale trasferimento dei passeggeri su idonei mezzi gommati dalle aree di intervento e soccorso;
- gestire, in collaborazione anche con le Polizie locali, la viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni, anche individuando ed istituendo ulteriori posti di controllo del traffico, per agevolare l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e della protezione civile nonché per garantire l'ordinato esodo dal luogo dell'incidente degli autopullman adibiti al trasferimento dei passeggeri;
- effettuare attività di ordine pubblico;
- assicurare idonea vigilanza nel sito eventualmente assegnato, individuato dal D.T.S., ai rappresentanti dei mezzi di informazione presenti sul luogo dell'evento;
- disporre per la conservazione degli effetti personali recuperati;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- aggiornare della situazione in atto, per quanto di competenza, il C.C.S..

Il Questore dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e di ordine pubblico ritenuti necessari in relazione alle indicazioni fornite dal Comando dei Vigili del Fuoco ed alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Il Questore ha cura, in particolare, di:

- a) designare un Ufficiale di P.S. quale responsabile dei servizi di ordine pubblico;
- b) disporre l'impiego delle risorse e dei mezzi che ciascuna Forza di Polizia ha messo a disposizione per la circostanza;
- c) attivare, ove ritenuto necessario e nelle località riconosciute idonee, ulteriori posti di blocco e/o di controllo sia per meglio regolamentare la circolazione nella zona che allo scopo di prevenire possibili azioni criminali;
- d) intensificare i servizi info-investigativi nonché la vigilanza e/o l'isolamento di altre aree/obiettivi ritenuti sensibili che possono essere oggetto di eventuali iniziative criminali.
- e) raccogliere informazioni circa le ulteriori risorse di uomini e mezzi che possono essere messe a disposizione nella circostanza emergenziale.

L'Ufficiale di P.S., presente sul posto, cura il coordinamento delle attività che sono espletate nell'ambito delle rispettive competenze dagli Organi di polizia intervenuti.

3.3.9 Comando Provinciale dei Carabinieri

Allerta i Comandi periferici interessati e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.

3.3.10 Comando Provinciale della Guardia di Finanza

Allerta i Comandi dipendenti e assicura l'impiego di personale e mezzi, in concorso con le altre Forze di Polizia, relativamente all'ordine e sicurezza pubblica e alla circolazione stradale.

3.3.11 A.S.L.

L'Azienda Sanitaria:

- fornisce al CCS, in stretto raccordo con il Dirigente del Compartimento della Polizia Ferroviaria, i dati relativi all'entità delle vittime e dei feriti nonché, sentite, ove occorra, anche le altre autorità sanitarie, le informazioni utili circa l'eventuale, sia pur remota, possibilità di estensione del rischio per la salute pubblica;
- opera, di concerto con la Polizia Mortuaria, alle attività medico-legali connesse al recupero ed alla gestione delle eventuali salme;
- effettua la vigilanza igienico-sanitaria sull'area interessata;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- presta, ove occorra, l'assistenza veterinaria;
- fornisce agli Enti competenti le indicazioni e le valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza.

3.3.12 Servizio di Emergenza Sanitaria "118":

Il Servizio di Emergenza Sanitaria "118" dispone l'invio sul posto dei mezzi di soccorso, nonché del P.M.A., qualora istituito, avviando anche le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali disponibili sulla base di protocolli interni.

Il Servizio di Emergenza Sanitaria "118", inoltre, applica le proprie procedure di competenza al fine di:

- nominare il D.S.S. che opera sul luogo dell'incidente, comunicandone il nominativo ed i recapiti telefonici alla Prefettura;
- effettuare il triage dei passeggeri coinvolti nell'incidente operando sempre in zona sicura d'intesa con il D.T.S.;
- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando gli interventi di soccorso e di assistenza nonché di trasporto dei feriti;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;
- istituire il Posto Medico Avanzato, se necessario, sulla base delle indicazioni rese dal Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco;
- acquisire informazioni utili per l'approvvigionamento dei farmaci, di eventuali antidoti e di attrezzature che si rendessero necessari.
- Curare gli aspetti medico legali connessi all'eventuale recupero delle salme
- Svolgere assistenza psicologica alle persone coinvolte.

3.3.13 Arpa

In relazione alla tipologia di evento incidentale ARPA valuterà le modalità del proprio intervento in termini sia di personale che di strumentazione ai fini del monitoraggio ambientale e quale supporto tecnico agli altri Enti coinvolti.

3.3.14 Servizi Essenziali (Telecom, Enel, Iren, Società Montagna 2000, ecc.)

Assicurano la necessaria collaborazione.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.4 La comunicazione dell'evento ed il flusso informativo

Si riportano di seguito i più significativi passaggi relativi alla fase iniziale dell'emergenza in conseguenza di un evento incidentale.

La comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente al Posto centrale di Pisa, nella figura del Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM), che provvede a:

- o trasmettere immediatamente l'allarme alla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Parma, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma, alla Questura di Parma, all'Arma dei Carabinieri, alla Polizia Stradale, al Compartimento Polfer Bologna, alla Centrale Operativa 118 Emilia Ovest, comunicando, in particolare:
 - il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica e le altre indicazioni necessarie alla sua esatta individuazione per l'attivazione degli interventi di soccorso in emergenza;
 - il tipo di incidente (guasto, deragliamento, incendio, etc.) ed il tipo e numero dei treni coinvolti;
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- il numero presumibile dei passeggeri, segnalando l'eventuale presenza di persone appartenenti alle categorie c.d. svantaggiate (ad es. portatori di handicap ed altri) e/o bisognose di assistenza sanitaria nonché del personale in servizio sul treno;
- informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.)
- attivare le proprie procedure interne
- allertare immediatamente i reperibili del Tronco Lavori di Fornovo per la movimentazione del mezzo d'opera (autocarrello M170 + carro pianale), disponibile in stazione di Fornovo, verso l'area di triage di Citerna:

Impianto LV	in orario di servizio	in reperibilità
Tronco Lavori Fornovo	40'-60'	60'-80'
M170+carro pianale	area triage Citerna	area triage Citerna

- allertare immediatamente i reperibili del Tronco Lavori di Pontremoli per reperire e movimentare un mezzo d'opera idoneo verso l'area di triage di Solignano:

Impianto LV	in orario di servizio	in reperibilità
Tronco Lavori Pontremoli	40'-80'	80'-120'
Mezzo d'opera RFI da individuare al momento	area triage Solignano	area triage Solignano

La Polizia Ferroviaria dà immediata comunicazione alla Prefettura di Parma ed all'Autorità Giudiziaria.

La Prefettura di Parma assume immediati contatti telefonici con R.F.I. e Vigili del Fuoco al fine di acquisire ulteriori elementi informativi in merito al tipo di incidente occorso e provvede a diramare la comunicazione, a mezzo telefono, ai Sindaci di Fornovo e Solignano, alla Questura ed alla Protezione Civile della Provincia, ai recapiti telefonici di cui all'acclusa rubrica (Allegato A.5)



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Qualora la comunicazione dell'evento non dovesse pervenire da R.F.I. e sopraggiunga invece da Soggetti terzi ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (Polizia di Stato – 113, Arma dei Carabinieri –112, Guardia di Finanza – 117, Corpo Forestale - 1515, Emergenza Sanitaria – 118), ciascuna sala operativa procede a contattare immediatamente la Sala Operativa del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Compartimento della Polizia Ferroviaria per la verifica della segnalazione. Questi ultimi, ove non abbiano contezza dell'evento oggetto di segnalazione, provvedono alla verifica della stessa segnalazione presso il Posto Centrale di Pisa. Contattano comunque detto Posto Centrale per acquisire informazioni certe in merito all'evento segnalato ed in particolare al/alle:

- luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
- tipo di incidente (guasto, deragliamento, incendio, etc.) ed il tipo e numero dei treni coinvolti;
- modalità di accesso al luogo dell'incidente.

Del riscontro effettuato, i Vigili del Fuoco ed il Compartimento della Polizia Ferroviaria danno immediata comunicazione alla Prefettura che dirama la notizia, ai Sindaci di Fornovo e Solignano, alla Questura, alla Protezione Civile della Provincia, ai recapiti telefonici di cui all'acclusa rubrica (Allegato A.5) ai fini o meno dell'attivazione delle procedure previste dal presente piano.

In caso di positivo riscontro il Compartimento della Polizia Ferroviaria dà comunicazione anche all'Autorità giudiziaria.

La Prefettura avvisa immediatamente dell'incidente gli Organi Centrali (Ministero dell'Interno Gabinetto, Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di Protezione Civile) mantenendo un costante flusso informativo sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo e fa pervenire in particolare all' Ufficio Gestione delle Emergenze – Sala Situazione Italia (Sit.I.) eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

3.5 Gli Stati di Allarme

Gli stati di allarme si articolano, in relazione alle diverse ipotesi incidentali previste al paragrafo 2.1, nelle due fasi sotto indicate:

- **PREALLARME**

Assistenza ad un convoglio in caso d'avaria tecnica

Secondo la previsione effettuata al paragrafo 2.2 l'evento sopra indicato rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando l'evento in prima analisi non ha le caratteristiche di un'emergenza, fermo restando il fatto che comunque la sua evoluzione potrebbe potenzialmente aggravarsi.

Si tratta infatti di un'ipotesi disfunzionale gestibile all'interno dei servizi di assistenza di R.F.I., ma dalla quale possono scaturire anomalie tecniche e comportamentali dei passeggeri che fanno insorgere una particolare necessità di attenzione da parte degli Organismi preposti al soccorso (Vigili del Fuoco e Servizio di Emergenza Sanitaria "118"), che vengono pre-allertati dal Posto Centrale di Pisa, - onde consentire loro di prepararsi all'eventuale emergenza ed all'attivazione delle procedure previste dal



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

presente piano-, assieme alla Polizia Ferroviaria che dirama tale comunicazione alla Prefettura la quale provvede a pre-allertare, per le vie brevi, anche la Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile della Provincia, che a sua volta effettua analogo comunicazione ai Comuni interessati.

Il preallarme non comporta necessariamente la chiamata dei V.V.F.

- **ALLARME E RICHIESTA DI INTERVENTO AGLI ENTI INTERESSATI A SEGUITO DI UN EVENTO INCIDENTALE**

Peggioramento della situazione derivante dall'avaria tecnica - attivazione degli organismi preposti al soccorso ("118", Vigili del Fuoco, Protezione civile) in relazione alle specifiche necessità che si vengono a prefigurare sul momento.

Incidente ad un treno passeggeri con deragliamenti di uno o più rotabili

Incidente ad un treno merci con deragliamenti di uno o più rotabili

Principio di incendio su di un treno passeggeri fermo in galleria

Principio di incendio su di un treno merci fermo in galleria

Incidente ad un treno merci con trasporto di merci pericolose, con deragliamenti di uno o più rotabili

Incidente coinvolgente un treno merci con trasporto di merci pericolose con deragliamenti di uno o più rotabili ed un treno passeggeri con collisione e principio di incendio.

La fase di allarme comporta l'espletamento delle procedure operative interne di attivazione e di intervento da parte degli Enti preposti al soccorso e/o di pubblica utilità.

In relazione alle ipotesi di incidente che determinano la fase di allarme si può verificare che l'intervento degli Enti preposti al soccorso ed alle altre attività necessarie per la gestione dell'emergenza, avvenga con attivazioni diversificate in relazione alla specificità ed all'evolversi dell'incidente.

3.6 Attivazione degli stati di allarme

A seguito della comunicazione dell'incidente, tutti gli Enti e Soggetti coinvolti in emergenza, si riterranno nella fase di allarme ai fini delle conseguenti procedure operative di intervento, tenuto conto della specificità dell'incidente e della sua evoluzione e secondo le linee generali di azione prefigurate nel presente piano.

Ciascuna sala operativa delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, (Vigili del Fuoco, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, "118") secondo le modalità previste dalle proprie procedure, in caso di incidente, (sia esso comunicato dalla Sala Operativa di R.F.I. - Posto Centrale di Pisa che segnalato da terzi e successivamente accertato) procederà in particolare a:

- inviare le proprie squadre di intervento;
- contattare le altre sale operative territoriali per assicurare il costante raccordo operativo;
- informare la Prefettura dell'avvenuta attivazione;



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- attuare quanto altro previsto dalle proprie procedure.

3.7 Organizzazione dell'intervento

Le squadre che intervengono sul luogo dell'incidente operano ciascuna nell'ambito delle proprie competenze tecniche e secondo quanto previsto dalle proprie procedure operative.

3.7.1 Direzioni Tecniche di Intervento (D.T.I.)

Le Direzioni Tecniche di Intervento da ora in avanti denominate (D.T.I.) vengono costituite nella zona delle operazioni dagli Enti direttamente interessati agli interventi di soccorso. Esse sono in diretto contatto con il rispettivo rappresentante presso il C.C.S. con il quale scambiano le informazioni, e dal quale ricevono le direttive strategiche relative alla propria struttura trasmettendole alle squadre operative sul posto.

Le D.T.I. dei Vigili del Fuoco del "118", di R.F.I. e dell'Impresa Ferroviaria, sono dislocate, di regola, presso la postazione del Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) nel Piazzale di Emergenza, prossimo alla galleria interessata dall'incidente, che viene reso operativo a cura di R.F.I. immediatamente a seguito della segnalazione dell'evento, secondo le specifiche procedure condivise, per consentire il raccordo operativo tra R.F.I. e Vigili del Fuoco.

Le D.T.I. relative agli altri Enti partecipanti alle operazioni di soccorso, sono di norma posizionate presso la postazione del P.C.A. nel piazzale di cui sopra, o in aree quanto più prossime al piazzale stesso localizzate, su indicazione del D.T.S.

Ogni D.T.I. provvede ad attrezzarsi nel modo che ritiene più opportuno per assolvere alle proprie funzioni, mentre i Responsabili delle singole D.T.I. si coordineranno direttamente sul posto secondo quanto di seguito specificato.

3.7.2 Coordinamento Tecnico Operativo

Per garantire il coordinamento unitario degli interventi tecnici e di soccorso delle squadre appartenenti alle diverse strutture che intervengono, è individuato, fin dai primi momenti dell'emergenza, il D.T.S. nella persona designata dal Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, cui è affidato il compito di definire le priorità degli interventi da attuare.

In accordo con le indicazioni dello stesso, cui dovranno essere messe a disposizione tutte le informazioni tecnico-specialistiche necessarie a garantire che le operazioni si svolgano in condizioni di sicurezza, verranno attuati i seguenti interventi ad opera delle Forze e dei Corpi a fianco di ciascuno indicati:

- soccorso tecnico urgente (Vigili del Fuoco – VV.F.);
- prima verifica e messa in sicurezza dell'area (VV.F.);
- soccorso sanitario (Servizio Sanitario Regionale, Croce Rossa Italiana ed Associazioni di volontariato sanitario);
- allertamento mezzi d'opera disponibili al momento per supporto alle operazioni dei sanitari e/o per il trasporto di attrezzature su richiesta del DTS (R.F.I.);



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

- provvedimenti immediati relativi alla gestione del traffico ferroviario e delle reti di servizio allo stesso (R.F.I.);
- delimitazione dell'area destinata alle attività di soccorso (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- interdizione e controllo degli accessi all'area (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- individuazione e gestione di corridoi riservati per l'afflusso e il deflusso dei mezzi di soccorso e di relative aree di sosta (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- gestione della viabilità generale dell'area circostante al teatro delle operazioni (Forze di Polizia e Polizie Locali);
- attività di ordine pubblico e attività di analisi e raccolta di dati per investigazione sulle cause di incidente (Forze di Polizia);
- conservazione e gestione degli effetti personali recuperati (Forze di Polizia);
- aggiornamento costante sulla situazione alle proprie sale operative (tutte le squadre intervenute).

Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenze il D.T.S. è identificato, nell'immediato, nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, o, comunque, nel responsabile delle squadre dei Vigili del Fuoco, più alto in grado, presente sul luogo dell'incidente.

Il D.T.S./R.O.S. nell'espletamento delle attività di coordinamento si avvale della collaborazione dei responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- Soccorso Sanitario (Direttore dei Soccorsi Sanitari - D.S.S.);
- Ordine e Sicurezza Pubblica;
- Viabilità;
- Responsabile Operazioni di Emergenza (ROE) di R.F.I..

Sin dalle prime fasi il D.T.S. garantisce la collaborazione con l'Autorità Giudiziaria.

3.7.3 Soccorso tecnico urgente

Costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le persone coinvolte nel sinistro ed alla eliminazione delle situazioni di pericolo derivanti dal sinistro stesso e/o dalla tipologia dei materiali coinvolti.

Quando è necessario dare seguito al Soccorso Urgente il ROE attiva i VV.F. e gli altri Enti coinvolti nella gestione dell'emergenza come indicato al punto 3.3.

Questa prima fase è coordinata sul luogo dell'intervento dal responsabile dei Vigili del Fuoco che ha assunto la funzione di coordinamento, quale D.T.S. stabilendo le modalità operative da adottare anche recependo le direttive del C.C.S., se istituito.

Per svolgere tale funzione di coordinamento, il DTS si avvale della collaborazione dei Responsabili delle varie D.T.I. che fanno in modo, ognuno per il settore di competenza, che non si verifichino intralci, ostacoli od interferenze che possano inficiare il soccorso stesso.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Durante le fasi di Soccorso Urgente il ROE è a disposizione del DTS per coordinare le eventuali azioni di tecnici e delle Squadre di Intervento di RFI, secondo quanto richiesto dai VV.F., eventualmente anche attraverso i Referenti di RFI presenti sul luogo dell'incidente.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale appartenente a qualsiasi Ente coinvolto dall'emergenza può avvenire esclusivamente dietro autorizzazione del DTS.

Per quanto attiene le comunicazioni in emergenza tra R.F.I. e Vigili del Fuoco, e quest'ultimi con il Servizio di Emergenza Sanitaria "118" di Parma, la garanzia del flusso è assicurata in sede di Posto di Comando Avanzato dalla presenza dei Responsabili sul posto dei diversi Enti coinvolti. L'impiego di mezzi di comunicazione radio/telefonia mobile GSM-R è subordinata alla verifica della loro funzionalità al momento in cui viene costituito il Posto di Comando Avanzato.

Al termine delle operazioni di soccorso tecnico urgente, una volta effettuata la ricognizione all'interno della galleria al fine di escludere la presenza di personale non ferroviario, spetta al Prefetto, sentito il DTS, dichiarare la cessazione della fase di soccorso urgente, trasferendo il coordinamento al Responsabile del Soccorso Tecnico di R.F.I., secondo le specifiche procedure di intervento condivise, per consentire il raccordo operativo, tra Vigili del Fuoco ed R.F.I.

3.7.4 Procedura operativa per l'accesso dei soccorsi in galleria

Le fasi connesse al soccorso urgente avvengono sotto il coordinamento del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS).

La Sala Operativa 115 del Comando Provinciale competente che assume la direzione tecnica dei soccorsi dovrà darne comunicazione al ROE presso la Sala Operativa di RFI comunicando il recapito telefonico del DTS.

La sala operativa RFI in funzione dello scenario incidentale e a valle degli eventuali provvedimenti previsti, quali interruzione della circolazione treni su entrambi i binari, disalimentazione e messa a terra da remoto della linea di contatto, ne dà comunicazione alla Sala Operativa 115 e al DTS prima telefonicamente e poi confermando via fax/mail alla Sala Operativa stessa con la seguente formula: *“si dà avviso ai VV.F. interruzione della circolazione treni e disalimentazione della linea di contatto di entrambi i binari per l'intera estensione della galleria (da km 32+474 a km 36+676)”*. Da questo momento il DTS effettuerà le proprie valutazioni in merito alle misure da adottarsi in caso di attivazione del soccorso in galleria, tenendo conto che l'eventuale intervento si svolgerà in assenza di certificazione della messa a terra delle condutture elettriche fino all'arrivo delle squadre RFI.

Si riportano di seguito i tempi medi di intervento del personale RFI:

Impianto TE	in orario di servizio	in reperibilità
Zona TE Fornovo	20'-40'	40'-80'
Zona TE Fornovo P.G. Borgotaro	20'-40'	40'-80'



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Il Referente RFI, come previsto dal Piano di emergenza Interno, al suo arrivo, effettuate le operazioni di competenza, formalizza l'avvenuta toltà tensione e messa a terra della linea ad entrambi gli imbocchi con un apposito modulo (Allegato A7) riportante la seguente formula. *“Si dà avviso al Responsabile VV.F. (DTS) ... toltà tensione e messa a terra della linea di contatto di entrambi i binari tra ee contestuale interruzione circolazione treni sulla stessa tratta. Da questo momento (ore) si autorizza ingresso nella galleriaper lo svolgimento delle operazioni di soccorso urgente di vostra competenza.”* Il modulo verrà consegnato al DTS.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale appartenente a qualsiasi Ente coinvolto dall'emergenza può avvenire esclusivamente dietro autorizzazione del DTS.

Durante le fasi di soccorso urgente il ROE è a disposizione del DTS per coordinare eventuali interventi di tecnici FS richiesti dai VV.F..

Terminate le operazioni di soccorso urgente, il coordinamento torna ad essere di competenza ad RFI, con il rilascio, da parte dei VV.F. al Referente RFI coordinato dal ROE, della dichiarazione di cessazione delle fasi di soccorso urgente e benessere per l'inizio della fase di soccorso tecnico. Anche tale atto deve essere formalizzato tramite apposito modulo riportante la seguente formula: *“Si dà avviso al Referente RFI ... in riferimento alla comunicazione n° ... da questo momento (ore) intervento di soccorso urgente nella galleria ... cessato. Galleria ... sgombra da personale e mezzi di Enti esterni a FS. Nulla osta inizio operazioni di soccorso tecnico”.*

3.7.5. Soccorso sanitario urgente

Costituisce un particolare aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte nel sinistro il trattamento di primo soccorso presso l'area di triage e l'eventuale inoltro presso le strutture sanitarie.

Il coordinamento di tali operazioni compete al Responsabile della D.T.I. delle Strutture Sanitarie, il D.S.S., che opera secondo le direttive che riceve dal proprio rappresentante presso il C.C.S., se istituito, e collabora sul posto con il D.T.S. secondo le specifiche procedure di intervento condivise, per consentire il raccordo operativo, tra Vigili del Fuoco ed il Servizio di Emergenza Sanitaria "118".

3.7.6 Soccorso tecnico

Costituisce la seconda fase dell'intervento tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.

Questa seconda fase è coordinata sul luogo dell'intervento dal funzionario di R.F.I., che ne assume la responsabilità, a seguito del passaggio delle consegne di cui al precedente paragrafo 3.7.3.

Il funzionario di R.F.I. , in fase di passaggio di consegne, definisce con il DTS e con il DSS le procedure da seguire per eventuali ulteriori necessità che dovessero presentarsi durante le operazioni di soccorso tecnico che, pur essendo di carattere prettamente ferroviario, potrebbero necessitare di alcuni tipi di assistenza specifica soprattutto a tutela della sicurezza del personale ferroviario impegnato nelle operazioni di ripristino dei luoghi.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

3.7.7 Attività di assistenza ed informazione ai passeggeri incolumi

A fianco dell'intervento sul luogo dell'incidente, finalizzato al recupero e al soccorso dei feriti e coordinato dal D.T.S., sono svolte le attività che garantiscano l'assistenza ai passeggeri incolumi o ad altre persone indirettamente interessate dall'evento.

La gestione delle attività di assistenza (distribuzione di generi di conforto e assistenza psicologica, predisposizione di un servizio di trasporto alternativo, organizzazione di un eventuale ricovero alternativo) nonché di informazione ai passeggeri è affidata al Gruppo Ferrovie dello Stato, con il supporto, se necessario, del Volontariato di Protezione Civile previa richiesta di attivazione, anche ai fini dei benefici di legge, all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ed in stretta connessione informativa con il Centro Coordinamento dei Soccorsi presso la Prefettura.

3.7.8 Rapporti con gli organi di informazione

Viene predisposto un sistema idoneo, in relazione alla situazione emergenziale in atto, per trasmettere le informazioni relative all'evento incidentale ai mezzi di informazione, la gestione di tale sistema avviene presso la sede o comunque tramite il C.C.S..

Qualora i rappresentanti dei mezzi di informazione siano presenti sul luogo dell'evento, essi faranno riferimento al funzionario della Prefettura in loco, e sarà assegnato un sito che garantisca loro la sicurezza, individuato su indicazione del D.T.S./R.O.S. e sottoposto alla vigilanza da parte delle Forze dell'Ordine.

IV ESERCITAZIONI ED AGGIORNAMENTO DEL PEE

Le esercitazioni si terranno secondo le modalità e tempistiche indicate dal D.M. 28/10/2005 allegato IV punto 8 e, comunque, entro 120 giorni dall'apertura all'esercizio della galleria.

Il presente piano sarà aggiornato:

- in caso di modifiche dei piani di settore da parte degli Enti, Soggetti ed Amministrazioni interessati alle attività di soccorso nell'emergenza;
- a completamento dei lavori relativi all'area di triage e sistemazione definitiva della viabilità di accesso lato Solignano;
- in ogni altro caso si rendesse necessario per il verificarsi di condizioni non prese in esame dalla presente pianificazione.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

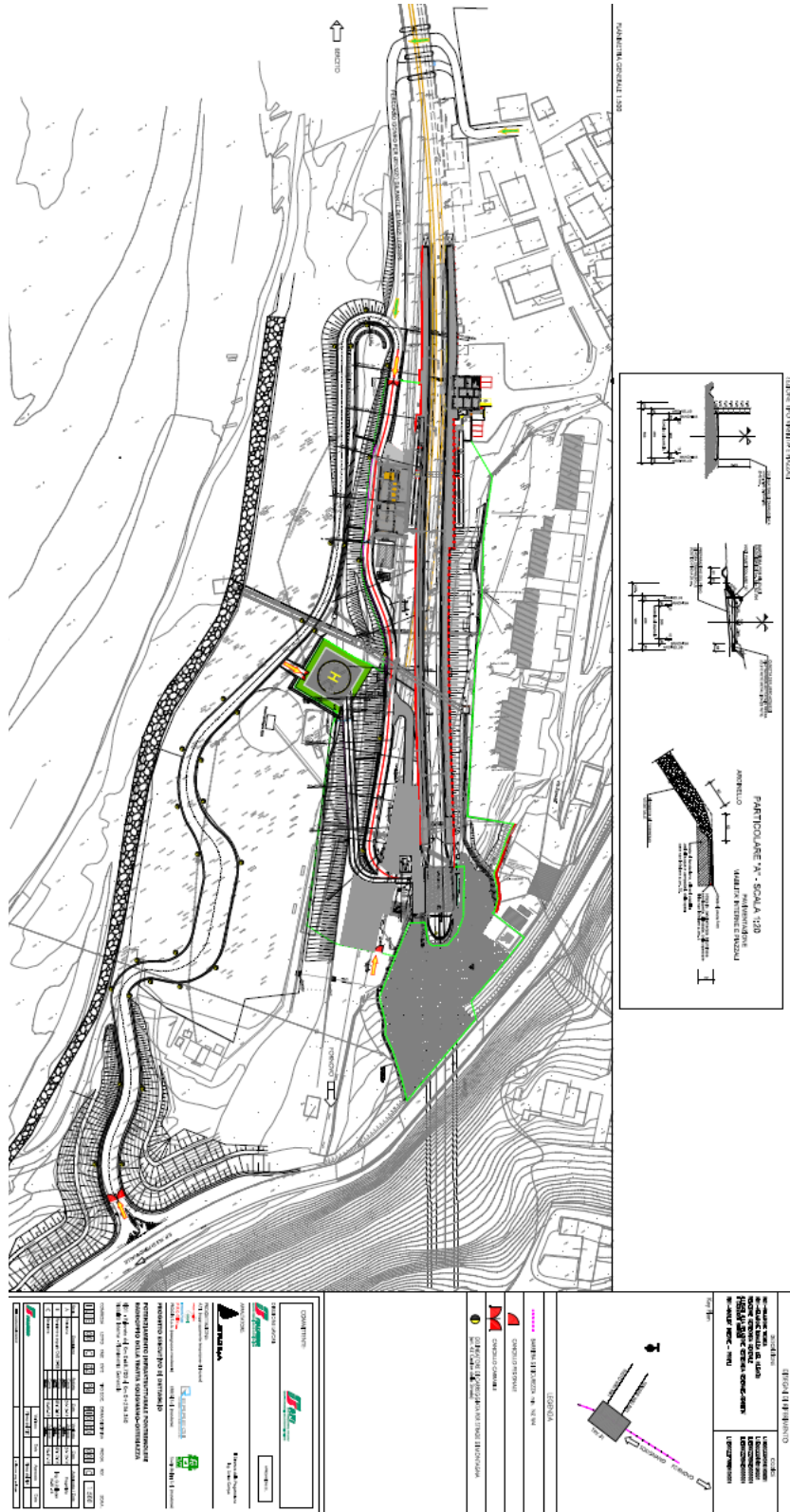
VALLEGATI

- ALLEGATO 1- Galleria Marta Giulia – Planimetria del piazzale di emergenza/area di triage lato Solignano
- ALLEGATO 2- Galleria Marta Giulia – Planimetria del piazzale di emergenza/area di triage lato Citerna
- ALLEGATO 3- Galleria Marta Giulia – Viabilità di accesso all'imbocco lato Solignano
- ALLEGATO 4 - Galleria Marta Giulia – Viabilità di accesso imbocco lato Citerna
- ALLEGATO 5 - Rubrica Telefonica
- ALLEGATO 6 - Modulistica (lettera di convocazione CCS)
- ALLEGATO A.7 - Modulo per l'autorizzazione di accesso alla linea



Profettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

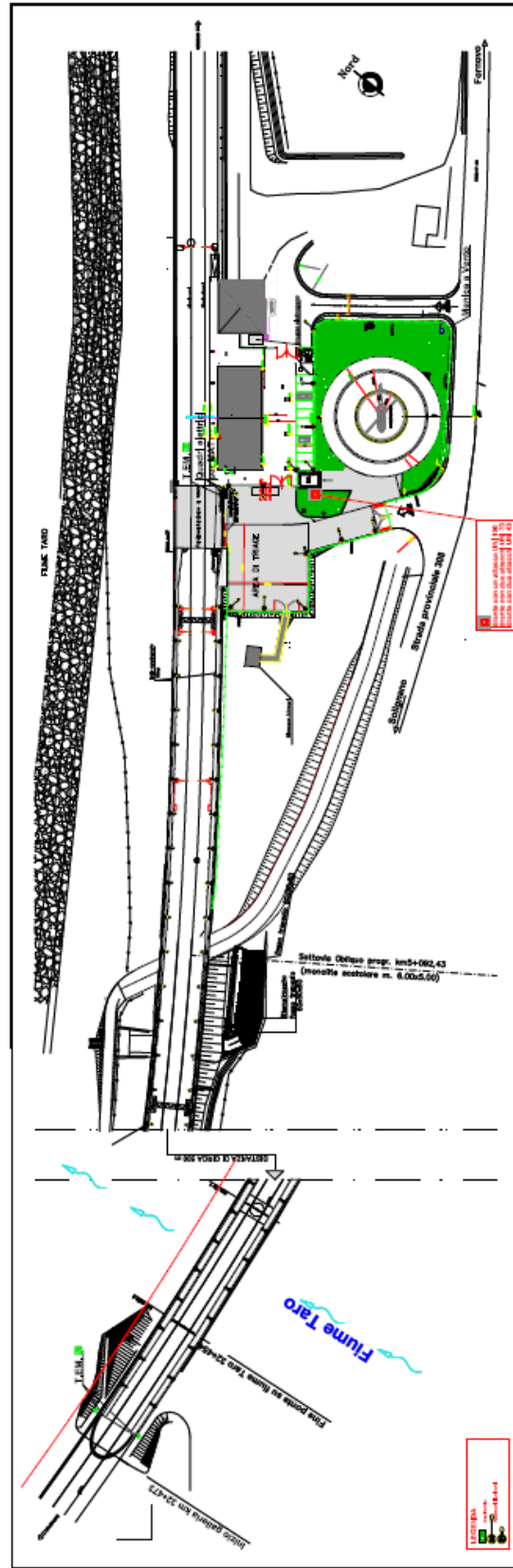
ALLEGATO A.1- Galleria Marta Giulia - Planimetria del piazzale di emergenza / area di triage lato Solignano





Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A.2- Galleria Marta Giulia - Planimetria del piazzale di emergenza / area di triage lato Citerna





Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A.3- Galleria Marta Giulia – Viabilità di accesso all'imbocco lato Solignano



ACCESSIBILITA' STRADALE

L'accessibilità stradale, fino all'imbocco della galleria, avviene dalla S.P. 308 attraverso viabilità opportunamente segnalata. Il ramo di immissione si diparte dalla S.P. 308 al margine sinistro dopo aver percorso il ponte sul Fiume Taro, ed è costituito da un tratto di strada dello sviluppo di circa 800 m -con fondo in conglomerato bituminoso e piazzale per la sosta e la manovra posto al termine dello stesso. E' inoltre possibile una accessibilità stradale, soltanto per automezzi leggeri, dall'abitato di Solignano – via U. Bertoli, sottopassando il viadotto ferroviario sul Rio Rizzano.

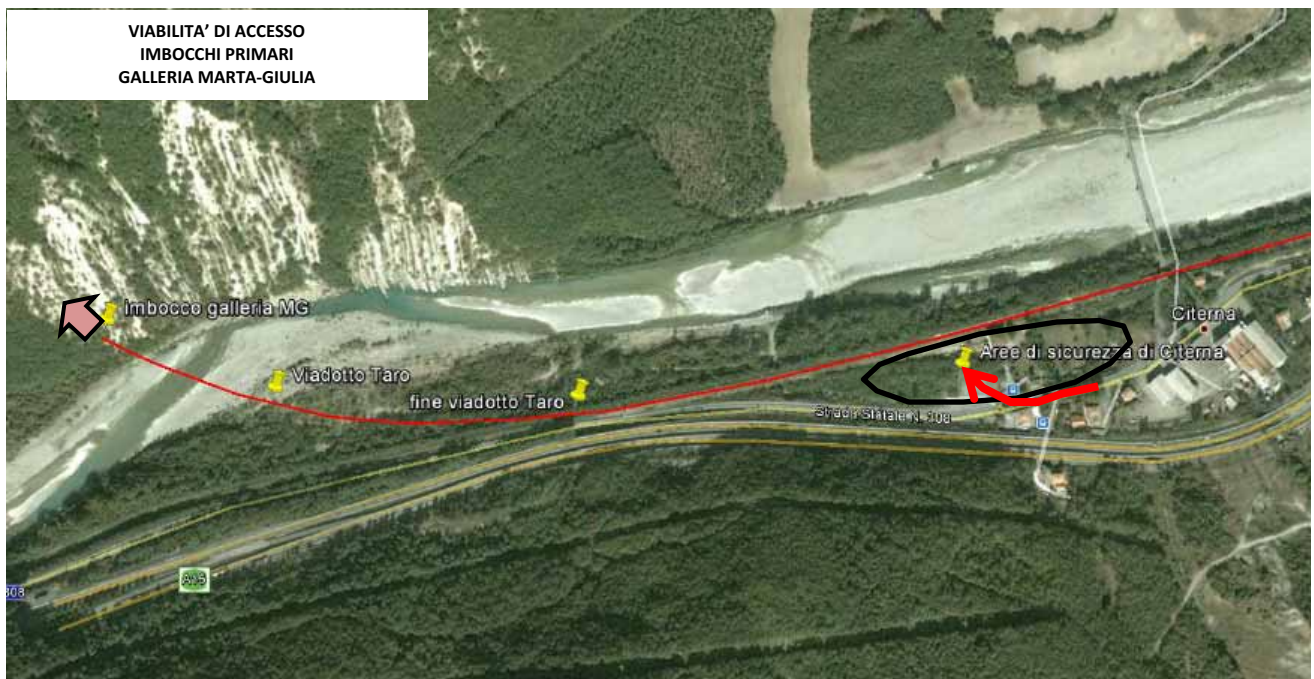
ACCESSIBILITA' PEDONALE

L'accesso all'imbocco della galleria lato Solignano avviene tramite i marciapiedi della fermata ferroviaria di Solignano, la cui estremità lato nord giunge in prossimità del piano a raso (la fermata è raggiungibile via strada dalla Strada Prov. n. 308, tramite via U. Bertoli e quindi via Roma).



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A.4- Galleria Marta Giulia – Viabilità di accesso all'imbocco lato Citerna



L'accesso all'imbocco della galleria lato Citerna avviene tramite la Strada Prov. n. 308 di Fondovalle sul Taro che conduce all'estremità nord est del viadotto sul fiume Taro ove, in corrispondenza della stazione, esiste un piazzale per la sosta e la manovra dei veicoli di soccorso.

Giunti a tale punto, si percorre un camminamento illuminato di circa 775 m che, in continuità con i marciapiedi laterali della galleria, si sviluppa su entrambi i lati del viadotto e del rilevato ferroviario.

In caso di necessità di accesso alla galleria dal lato di Citerna RFI garantisce l'immediata disponibilità di un carro e un pianale di soccorso così come indicato ai punti 3.3.5 e 3.4.



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A.5 - Galleria Marta Giulia – Rubrica Telefonica

ENTE PUBBLICO/AZIENDA/SOCIETA'	TELEFONO	CELL E MAIL
Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile	06 68201	protezionecivile@pec.governo.it
Ministero dell'Interno Gabinetto del Ministro Dipartimento Pubblica Sicurezza S.O. Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile	06 46525606 06 46533412 06 483525	gabinetto.ministro@pec.interno.it segreteria.capodipartimento@cert.vigilfuoco.it
Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti Direzione Generale Territoriale del Centro- Nord e Sardegna	06 8815278	dgt.centronordsard@pec.mit.gov.it
Prefettura di PARMA Area V – protezione Civile	0521 2194	prefetto.prefpr@pec.interno.it protcivile.pref.parma@interno.it
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Parma	115 0521 953265 0521 953211 Fax 0521 953206	so.parma@vigilfuoco.it com.parma@cert.vigilfuoco.it
Questura di Parma	0521 2194	gab.quest.pr@pecps.poliziadistato.it 112nue.pr@poliziadistato.it
Polizia Stradale	0521 947511	sezpolstrada.pr@pecps.poliziadistato.it
Polfer Parma	0521 771343 313 8712137	postopolfer.pr@poliziadistato.it
Compartimento POLFER	051 42030 313 8749615	compartimentopolfer.cot.bo@poliziadistato.it
Centrale Operativa Parma Soccorso	118 800 118003 0521 934099	118@ao.pr.it coordinamento118emiliaovest@118er.it
Comando Provinciale Carabinieri	112	provprco@carabinieri.it
Comando Prov.le Guardia di Finanza	0521 245711	pr0500000p@pec.gdf.it
Azienda USL di Parma	0521 393111	direzione_sanitaria@pec.ausl.pr.it
Azienda Ospedaliera di Parma	0521 702111	direzione_generale@aopr.it
Agenzia Regionale di Protezione	051 5274404	procivsegr@regione.emilia-romagna.it



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

Civile		
Provincia di Parma	0521 9319	protocollo@postacert.provincia.parma.it
Comune di Solignano Comune di Fornovo Taro	0525 511611 0525 400629	protocollo@postacert.comune.solignano.pr.it protocollo@postacert.comune.fornovo-di-taro.pr.it
Enel	051 6345953	eneldistribuzione@pec.enel.it
MONTAGNA 2000	0525 96561	Montagna2000@legalmail.it
Telecom	800861077	protezione.civile@telecomitalia.it
Autostrada A/15	0521 613711	cisa@pec.autocisa.com
ARPA	0521 976111 (Dalle Ore 8 alle ore 18) 840000709 (Dalle ore 18 alle ore 8)	aoopr@cert.arpa.emr.it
SOCIETA' MONTAGNA 2000	0525 922211	montagna 2000@legalmail.it
RFI DCCM Dirigente Centrale Coordinatore Movimento Inoltre: DDTN Ing. Marco Toccafondi DTP Ing. Efsio Murgia PA Dott. Milos Smeraldi Responsabile di Galleria / della Sicurezza: Giuseppe Recchia Sostituto RdS: Riccardo Dei Sostituto RdG: Salvatore Pustorino	050 23120 3138043527 313 8063282 313 8063098 313 8063347 3138063075 3138041565 3138042545	rgcpisa@rfi.it m.toccafondi@rfi.it e.murgia@rfi.it m.smeraldi@rfi.it g.recchia@rfi.it r.dei@rfi.it s.pustorino@rfi.it
Compartimento Polfer per l'Emilia-Romagna	051 42030 3138749615	compartimento.polfer.bo@pecps.poliziadistato.it
Posto Polfer Parma	0521 771343 3138712137	postopolfer.pr@pecps.poliziadistato.it
Centro Operativo Regionale	051 5274200 051 5274440 (feriale 8-20) 3356326953 (reperibile)	procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

I.F. TRENITALIA REGIONALE FIRENZE GENOVA BOLOGNA	055 2009063 3138272585 010 2745474 3138276992 051 6302105 3138245830	Sala Operativa
I.F. TRENITALIA CARGO ROMA	06 4819800 3138353517	Sala Operativa
I.F. FUORI MURO GENOVA	3138808102 3401803048	Sala Operativa
I.F. SERFER GENOVA	010 6485486 3138864900	Sala Operativa
I.F. TRENORD MILANO	02 63714542 3138245884	Sala Operativa
I.F. COMPAGNIA FERROVIARIA ITALIANA ROMA	06 85305326 3138808505	Sala Operativa
I.F. OCEANOGATE LA SPEZIA	0187 1856170 3138869613	Sala Operativa
I.F. SBB CARGO MILANO	0331248511	Sala Operativa
I.F. RAIL CARGO ITALIA NOVI LIGURE (AL)	0143741083 3138807610	Sala Operativa



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A.6 – Marta Giulia – Modulistica (lettera di convocazione CCS)

Prefettura di Parma

AREA V- Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Prot. n.

Parma,.....2012

Al Sig. Sindaco di

(FAX _____)

Al Sig. Comandante Provinciale
dei Carabinieri

.....

.....

.....

OGGETTO: Incidente occorso in data odierna, alle ore.....nella Galleria di Marta Giulia al Km.....,
della linea ferroviaria Parma - Vezzano Ligure.

A seguito dell'incidente di cui in oggetto, si ritiene opportuno istituire il Centro Coordinamento Soccorsi previsto dal Piano di Emergenza Esterna alla galleria Marta-Giulia della linea ferroviaria Parma - Vezzano Ligure, per la provincia di Parma, approvato in data....., onde realizzare il necessario coordinamento alle azioni emergenziali.

A tal fine, le SS.LL. sono invitate a recarsi, con sollecitudine del caso e, comunque, non oltre le ore....., presso la sede di questa Prefettura in strada Repubblica, 39 .

IL PREFETTO



Prefettura di Parma
Ufficio Territoriale del Governo

ALLEGATO A.7 - Galleria Marta Giulia – Modulo per l'autorizzazione di accesso alla linea

Autorizzazione di Accesso alla Linea

Si dà avviso al Responsabile VV.F. (DTS) ... tolta tensione e messa a terra della linea di contatto di entrambi i binari tra ee contestuale interruzione circolazione treni sulla stessa tratta. Da questo momento (ore) si autorizza ingresso nella galleriaper lo svolgimento delle operazioni di soccorso urgente di vostra competenza.